Maggio 2026
La rivista della Posta

prio

Carichi speciali
La Posta non trasporta solo lettere e pacchi

Escursioni con i bambini
I consigli dell'esperto Rémy Kappeler

Premi in palio
Biglietti per la finale dei mondiali e un soggiorno in hotel

Sommario



34 Una cartolina dopo l’altra
L’esperto informatico Thomas Streit ne spedisce fino a 100 ogni mese.



Precisione chirurgica
Sbagliare è lecito, ma non se si tratta di consegnare materiale alle sale operatorie.

6

24 Un passo dopo l’altro
Come avvicinare i più piccoli all’escursionismo.



30 Buone notizie per la rete elettrica
Con i veicoli della Posta.

32 Buone notizie per l’avvenire
Come funziona la Lettera digitale.

38 Buone notizie per i fan dell’hockey
In palio i biglietti per la finale dei Mondiali.

42 Buone notizie per i viaggiatori
La storia di Sämi Zumbrunn, tra jodel e autopostale.

prio

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione
Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabili redazione
Thomas Häusermann (caporedattore),
Mischa Stünzi (vice caporedattore)

Creative Director / Visual concept
Dieter Röösli

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Katja Bauder, Urs Bloch, Adrian Brand, Anna Faoro, Fredy Gasser, Maria Grejc, Karin Hauser, Tom Huber, Reto Kirchhofer, Museo della comunicazione, Thomas Meyer, Joan Minder, archivio delle PTT, Ingeborg Schindler, Florian Spring, Jonas Veress, Gabriel Vetter, Bas Vogler

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
La Posta Svizzera SA
Agenzia K, agenturk@posta.ch

Stampa
DZB Druckzentrum Bern SA

Foto di copertina
Joan Minder

Tiratura
Edizione tedesca: 1 126 595 copie
Edizione francese: 449 071 copie
Edizione italiana: 89 785 copie
Totale: 1 665 451 copie

Ristampa permessa solo previo esplicito consenso scritto della redazione.

Abbonamenti
La rivista per clienti «prio» esce due volte all'anno e viene consegnata nelle case svizzere gratuitamente. Chi ha incollato un adesivo antipubblicità sulla propria cassetta delle lettere può abbonarsi gratuitamente alla rivista. Inserendo il proprio indirizzo, ora è possibile scegliere anche in quale lingua ricevere «prio». Tutte le informazioni su:
posta.ch/rivista

Avete domande o suggerimenti?
Contact Center, dal lunedì al venerdì:
7:30-18:00; sabato: 8:00-12:00
N. tel. 0848 888 888
Altre possibilità di contatto su:
posta.ch/contatto

Altre storie sulla Posta su:
posta.ch/attualita

stampato in **svizzera**



Foto: Adrian Brand, Tom Huber, Joan Minder

La "vera" Posta

Di recente mio figlio di sei anni mi ha chiesto: «Papà, perché tu non lavori alla vera Posta?». Tra i dubbi e la delusione che trapelava dalla sua voce, mi ha spiegato che chi lavora alla «vera Posta» se ne va in giro per la città in sella a simpatici veicoli elettrici a tre ruote o a bordo di furgoncini da cui consegna pacchi tanto attesi, come ad esempio quelli con una scatola di LEGO. Io gli ho risposto: «Ma lo sai che le lettere e i pacchi sono solo una parte della Posta? La Posta fa molto altro!». E voi, care lettrici e cari lettori, sapevate ad esempio che la Posta si occupa dello stoccaggio del materiale per le sale operatorie, che consegna a cliniche e ospedali svizzeri prima di ogni intervento (p. 6)? O che lavora dietro le quinte di cantieri particolarmente complessi, garantendo la disponibilità dei materiali necessari senza ritardi (p. 14)? Il mio ruolo in fondo è quello di scrivere e comunicare, mansioni che mio figlio non reputa così entusiasmanti. Perlomeno ho un portatile aziendale, come ha sottolineato con tono condiscendente. Lui comunque preferirebbe di gran lunga diventare un «vero postino». E me lo ha detto chiaramente.

Cosa ne pensate di «prio»? Diteci la vostra a p. 4!

T. Häusermann

Thomas Häusermann



Foto: Tom Huber

Cosa ne pensate di “prio”?

Cosa vi piace di più e cosa invece migliorereste? Diteci la vostra e provate a vincere fantastici premi!

Il vostro feedback ci aiuterà a scrivere articoli sempre più in linea con i vostri gusti e le vostre esigenze. Il sondaggio dura circa 10 minuti e resterà online fino al 30 giugno 2026.

Per ringraziarvi del tempo che ci dedicherete e del vostro prezioso riscontro, mettiamo in palio un soggiorno di due notti per due persone, colazione inclusa, al Grand Hôtel des Rasses, nel cuore del Cantone di Vaud. Con la sua vista mozzafiato sul Monte Bianco, questo prestigioso hotel ha ottenuto due importanti riconoscimenti: il label Swiss Historic Hotels e quello dedicato alla sostenibilità di Swisstainable. Ma non è tutto: oltre a questo premio estrarremo a sorte anche 5 coppie di carte giornaliere di AutoPostale e un biglietto famiglia, della validità di un anno, per il Museo della comunicazione di Berna.

Per partecipare potete scansionare il codice QR con la fotocamera del vostro smartphone e seguire il link che apparirà sullo schermo oppure visitare direttamente il sito all’indirizzo qui sotto:

feedback.post.ch/rivista





Tra protesi e cemento

La Posta garantisce che le merci arrivino nel posto giusto al momento giusto, spesso operando senza farsi notare. Il contesto sanitario e quello edilizio lo dimostrano: grazie a una logistica intelligente, la Posta alleggerisce il lavoro degli ospedali (p. 6) e contribuisce a far sì che anche cantieri complessi procedano senza intoppi (p. 14).



Foto: Tom Huber



Nel centro logistico di Swiss Post Cargo la Posta non tratta lettere e pacchi. Qui vengono stoccate merci come lavatrici o generi alimentari e prodotti del settore sanitario.

Destinazione: sala operatoria



Tamponi, cateteri, siringhe: tutto il materiale normalmente a disposizione in sala operatoria ha alle spalle un lungo viaggio, nei meandri del magazzino ad alta automazione che la Posta gestisce a Villmergen (AG).

Testo: Bas Vogler Foto: Joan Minder e Tom Huber





Markus Widmer tiene tutto sotto controllo: nei contenitori blu la Posta consegna il materiale di consumo ordinato dagli ospedali.

Un autocarro giallo della Posta passa lentamente davanti a Markus Widmer. «Questo camion non trasporta lettere e pacchi, ma impianti protesici, kit per medicazioni e siringhe sterili monouso», afferma.

Widmer è davanti al centro logistico di Villmergen, in Argovia. Per via delle sue dimensioni, l'edificio attira inevitabilmente lo sguardo verso l'alto. Rampe di carico, una facciata sobria. E tutt'intorno una zona industriale. Passandoci davanti non verrebbe di certo in mente il settore sanitario. Markus Widmer lavora come manager di settore Logistica per la salute alla Posta, un ambito sconosciuto ai più, ma indispensabile per numerosi ospedali svizzeri.

Nel centro logistico gestito da Swiss Post Cargo la Posta stocca merci per clienti commerciali di due settori diversissimi tra loro, ossia quello del commercio e quello sanitario. Dai frigoriferi alle protesi per le ginocchia: grazie alla presenza di magazzini refrigerati e locali sanificati, da qui è possibile anche spedire dispositivi medici. «Disponiamo di una superficie di 57 000 metri quadrati, pari a otto campi da calcio», afferma Widmer. Il più grande centro per la logistica di magazzino della Posta è uno dei più moderni d'Europa. Il cantiere ha permesso di creare 100 nuovi posti di lavoro. E l'edificio fa la sua parte: l'impianto fotovoltaico produce ogni anno un quantitativo di energia pari al fabbisogno di 300 famiglie.

Più tempo per assistenza e cure

A 30 chilometri di distanza, in un ufficio presso la sede principale di Hirslanden a Zurigo, lavora Eugenio De Biasio. Sulla sua scrivania ha tre monitor con migliaia

Sopra: a Villmergen i processi logistici sono pianificati con precisione e un ordine viene consegnato entro dodici ore.

A destra: una collaboratrice della Posta prepara l'abbigliamento per la sala operatoria da stoccare. Gli ospedali effettuano ordini mirati e ricevono esattamente il materiale di cui hanno bisogno.





“Nei magazzini dei nostri ospedali teniamo solo i materiali per le emergenze; tutto il resto ci viene consegnato dalla Posta, esattamente quando ne abbiamo bisogno.”

Eugenio De Biasio, Hirslanden

Sotto: nel magazzino ad alta automazione i robot si spostano avanti e indietro sull'impianto. Qui la Posta immagazzina articoli di piccole dimensioni da consegnare agli ospedali.







di articoli in ordinazione, tabelle, grafici e indici. Responsabile supply chain management presso Hirslanden, coordina e gestisce l'approvvigionamento di tutto il materiale utilizzato nelle cliniche: più di 100 sale operatorie, 1000 interventi al giorno, 700 fornitori, 100 000 articoli di vario genere. Hirslanden è il principale gruppo ospedaliero privato della Svizzera, oltre che cliente della Posta.

«Le pazienti e i pazienti vengono costantemente a contatto con i processi logistici, ad esempio nella consegna dei pasti o nel trasporto dalla camera alla sala operatoria. Tutto questo è logistica», spiega. E aggiunge: «È proprio come l'ossigeno: finché non viene a mancare, non ci si accorge che c'è».

Il fatto che il personale infermieristico dedichi fino al 30% del proprio tempo alle attività logistiche sfugge ai più. «Ogni anno dobbiamo gestire circa un milione di ordini e non si tratta di libri, vestiti o altri prodotti da shopping online. Qui, dietro a ogni consegna, c'è una persona che necessita di cure». Grazie alle soluzioni logistiche, la Posta alleggerisce il carico di lavoro del personale, liberando tempo per l'assistenza diretta ai pazienti e contribuendo alla riduzione dei costi. Un dettaglio non da poco per un settore colpito dalla carenza di profili qualificati.

Stock solo per le emergenze

Più di dodici anni fa Hirslanden ha preso una decisione coraggiosa: esternalizzare la logistica dei materiali, affidandola alla Posta. Le cliniche del gruppo sono ubicate in posizioni centrali e ogni metro quadrato costa. «Volevamo utilizzare questi spazi preziosi per fornire servizi e non per stoccare prodotti», spiega De Biasio. «Nei magazzini dei nostri ospedali teniamo solo i materiali per le emergenze; tutto il resto ci viene consegnato dalla Posta, esattamente quando ne abbiamo bisogno». Nelle sedi Hirslanden si libera così spazio per creare nuove sale operatorie, ampliare i centri di radiologia o proporre altri servizi per l'utenza.

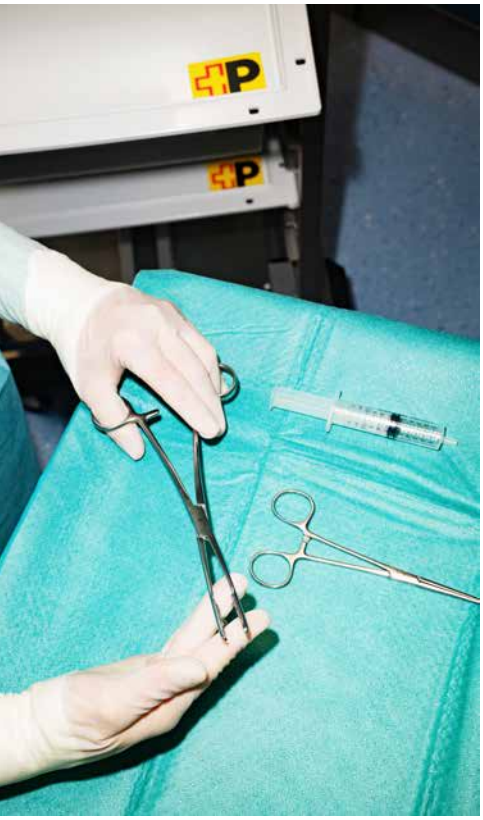
Al posto di una trentina di consegne singole, una clinica Hirslanden riceve oggi un solo invio consolidato al giorno, a vantaggio del gruppo ospedaliero, dei pazienti, ma anche delle città, in cui si crea meno traffico.

Sembra di stare sullo Jungfraujoch

Torniamo a Villmergen. Widmer ci fa visitare il centro logistico, passando davanti a pallet, nastri trasportatori e impianti in funzione. Si ferma davanti a una scala. «Basta salire di un piano e sembra di stare sullo Jungfraujoch», afferma sorridendo. Arrivati in cima vediamo alcuni robot che vanno avanti e indietro su una griglia di metallo e prelevano contenitori dal basso, per poi spostarli in alto e ricollocarli all'interno della struttura. Siringhe, mascherine, cateteri, camici per la sala operatoria. Markus Widmer apre una porticina che mostra la parte interna dell'impianto. «Tutto materiale di consumo medico», afferma.

La logistica per la salute della Posta

La Posta è l'operatore leader in Svizzera nel campo della logistica specializzata per la salute. La sua offerta si rivolge alle strutture sanitarie e copre l'intera catena di fornitura: acquisti operativi, stoccaggio certificato di medicamenti e dispositivi medici, commissionamento e consegna diretta nel luogo di utilizzo nonché ritiro e preparazione sterile degli strumenti chirurgici. Tutti i processi si svolgono secondo le disposizioni di legge, a temperatura controllata e garantendo la completa tracciabilità. Il trasporto è a impatto climatico zero. La logistica per la salute della Posta snellisce il lavoro del personale infermieristico e riduce i costi del settore sanitario.





La Posta consegna puntualmente il materiale ordinato alla clinica Seeschau (a sinistra). L'operazione può iniziare (al centro e a destra).

"Se la logistica passa inosservata agli occhi dei pazienti, allora vuol dire che funziona."

Eugenio De Biasio, Hirslanden

Solo ora capiamo cosa intendeva dire quando citava lo Jungfraujoch. La concentrazione di ossigeno è ridotta a quella di un'altitudine di 3500 metri, una differenza che avvertiamo al primo respiro. «Il fuoco ha bisogno di ossigeno. Dove c'è poco ossigeno non possono scoppiare incendi. Così proteggiamo i prodotti stoccati», spiega.

Widmer scende di due piani e apre una porta d'acciaio. «Qui si perde l'orientamento», commenta. E l'ampio spazio che ci si apre davanti lo conferma. Un magazzino a scaffali alti, con scaffalature alte decine di metri e 24 000 spazi per pallet. Anche qui ci sono robot al lavoro che portano i bancali nel posto esatto in cui devono essere collocati.

Una tabella di marcia che non ammette errori

«La consegna di un prodotto sbagliato a un ospedale interferisce sul programma molto serrato delle operazioni e, nel peggiore dei casi, si deve rinviare un intervento programmato». Widmer fa una piccola pausa. «L'automazione ci aiuta a ottimizzare al massimo la puntualità delle consegne». Il 99,95% degli ordini viene consegnato puntualmente, completo di tutti gli articoli richiesti, entro dodici ore.

A una stazione di imballaggio c'è una collaboratrice e davanti a lei un contenitore pieno di cateteri. Li prende, li controlla e li confeziona. È qui che l'automazione rivela i suoi limiti: per sapere se una siringa deve essere confezionata in modo diverso da un tampone o se un articolo va imballato singolarmente o inserito in un kit serve un'esperienza che nessun robot è in grado di sostituire.

Tutto ciò che serve, sempre a portata di mano

Il modello è diventato un punto di riferimento ben al di fuori del gruppo Hirslanden e il numero sempre maggiore di istituti e ospedali che affidano la logistica alla Posta lo dimostra. Tra questi la clinica Seeschau, sul Lago di Costanza, che ha esternalizzato l'intera logistica della sala operatoria scegliendo un fornitore che offre un servizio a tutto tondo, dall'ordinazione alla consegna fino alla fatturazione digitale. Il progetto in collaborazione con la Posta è in lizza per lo Swiss Logistics Award 2026.

Torniamo a Zurigo, nell'ufficio di Eugenio De Biasio. «Vogliamo prenderci cura delle pazienti e dei pazienti, non solo assisterli», sottolinea. «Se la logistica passa inosservata ai loro occhi, allora vuol dire che funziona».

Fuori, a Villmergen, il portello di carico di un autocarro si chiude. Tra un paio d'ore il materiale che trasporta raggiungerà la sala operatoria. Widmer rientra. Come si immagina il futuro? «Il personale infermieristico dovrà semplicemente guardare nell'armadio del reparto e prelevare ciò di cui ha bisogno, senza preoccuparsi della disponibilità della merce a magazzino». /

3,1

miliardi di franchi per l'economia nazionale

Per poter offrire i propri servizi, la Posta acquista merci e prestazioni per un valore pari a 3,1 miliardi di franchi da fornitori svizzeri. Così facendo sostiene l'economia locale e assicura posti di lavoro, sia in azienda sia presso i suoi fornitori.

8000

chiavi

Lo scaffale è vuoto e il negozio apre tra poche ore? Niente panico! Grazie al servizio Swiss-Express «Innight» Shop la Posta consegna la merce prima dell'apertura e non la lascia fuori dalla porta, ma davanti allo scaffale su cui deve essere collocata. L'azienda ha infatti in gestione circa 8000 chiavi e badge anonimizzati con cui può aprire le porte di magazzini protetti da impianti d'allarme e negozi con le saracinesche abbassate, mentre la Svizzera ancora dorme.



La Posta è anche questo

Merci sugli scaffali già prima dell'apertura del negozio, dispositivi medici consegnati in sala operatoria al momento giusto per l'intervento, merci importate e sdoganate correttamente a destinazione: tutte queste operazioni che diamo per scontate richiedono un perfetto coordinamento logistico. La Posta fa girare l'economia della Svizzera, giorno dopo giorno.

Testo: Bas Vogler Illustrazioni: Karin Hauser

27 000

veicoli

Affinché la clientela commerciale possa concentrarsi sul proprio core business, Post Company Cars si occupa di tutti i servizi legati al parco veicoli: acquisto e assicurazione, manutenzione, riparazione e assistenza in caso di guasto, gestione dei sinistri e del carburante e rivendita. Nel complesso, l'azienda gestisce circa 300 clienti con oltre 27 000 veicoli. Tra questi rientra anche la Posta, con il parco veicoli elettrici più grande della Svizzera.



99,95%

di precisione nelle consegne

Alla maggior parte di noi è sicuramente capitato di mettere piede in ospedale almeno una volta, ma forse mai di chiedersi come facciano una protesi per il ginocchio, un kit per flebo o la strumentazione chirurgica sterile ad arrivare puntualmente in sala operatoria. Mentre in passato le consegne dei singoli dispositivi venivano curate da dozzine di fornitori, oggi in genere è la Posta a occuparsi di tutto, raccogliendo l'intero materiale, accorpandolo e consegnandolo in un'unica spedizione e con un timing perfetto al reperto interessato. Il tutto risparmiando tempo, spazio e nervosismo ed evitando che le operazioni debbano essere rinviate. La precisione nelle consegne è superiore al 99%. Maggiori informazioni a p. 6.

30%

di tempo in più nel cantiere

La vita di cantiere è un continuo susseguirsi di operazioni che si svolgono nello stesso momento: materiali che devono essere consegnati al momento giusto nel posto giusto, camion che vanno e vengono e operai che aspettano. Non sarebbe intelligente se qualcuno consegnasse, smistasse e depositasse tutto il materiale esattamente dove deve essere utilizzato? È proprio questo quello che fa la Logistica delle costruzioni della Posta, che coordina ed esegue tutte le operazioni logistiche per progetti di costruzione come stazioni, ospedali e altri interventi di una certa complessità. Il risultato: un risparmio di tempo del 30% e la certezza che l'attività di cantiere interferisca il meno possibile con l'operatività dell'area circostante. Maggiori informazioni a p. 14.



80

sedi in tutto il mondo

Cosa succede quando un carico è così voluminoso e pesante da occupare un intero bancale e da dover essere trasportato per via aerea o per mare? Che la spedizione viene affidata a Swiss Post Cargo. Dai macchinari ai mobili, dal materiale edile alle componenti industriali, l'unità operativa della Posta addetta alla logistica delle merci trasporta tutto ciò che supera le dimensioni di un pacco standard, con la massima affidabilità in tutto il mondo, occupandosi anche dell'intera procedura di sdoganamento per l'importazione e l'esportazione. Con 80 sedi in tutto il mondo, Swiss Post Cargo collega le aziende svizzere ai flussi di merci nazionali e internazionali.


Post Baulogistik AG
Linde
E30
EPAL



Quando la Posta sale a bordo

Testo: Bas Vogler Foto: Joan Minder

Alla stazione di Berna è da poco passata la mezzanotte: il display delle partenze è quasi vuoto, le scale mobili sono ferme. Ma al binario 7/8 c'è grande fermento. Al centro della scena 25 operai, caschi, lampade frontali e carrelli elevatori. E nel bel mezzo, la Posta.

La piattaforma di sollevamento si è fermata nel bel mezzo della banchina e non funziona più. Daniel Freienbach, addetto alla logistica di cantiere presso Posta Logistica delle costruzioni SA, è seduto nel carrello elevatore e non riesce a passare. Al binario 7/8 della stazione di Berna sono da poco passate le 2:00 di notte e un operaio è bloccato sulla piattaforma di sollevamento, non riesce ad andare né su né giù. Freienbach afferra la ricetrasmittente. «Dobbiamo riorganizzare il lavoro». Per lui è la normalità.

«Nella logistica dei cantieri va così», spiega Jürg Braunwalder, direttore di Posta Logistica delle costruzioni SA, mentre attraversa i binari e osserva il problema. «Si tratta di coordinare processi di una certa complessità e risolvere problemi che si presentano quando, a seconda del cantiere, lavorano contemporaneamente in uno spazio ristretto anche diverse centinaia di persone». Qui sono «solo» 25, ma il progetto di costruzione è comunque complesso.



“Quanto realizziamo qui è un vero capolavoro. Il lavoro è duro e gli operai possono andarne fieri. È grazie a loro che il cantiere va avanti.”

Jürg Braunwalder, direttore di Posta Logistica delle costruzioni SA, nel cantiere alla stazione di Berna. Qui si lavora di notte.



Immagine a fianco: in passato Daniel Freienbach (a destra), addetto alla logistica delle costruzioni, trasportava con il carrello elevatore casse di birra. Oggi sposta barre di metallo e altro materiale da costruzione.

Immagine in basso: da vero «animale notturno», come lui stesso si definisce, Freienbach lavora a pieno ritmo su un cantiere complesso mentre la città dorme.

Un animale notturno nel suo habitat naturale

Due ore prima: il display nell'atrio della stazione elenca gli ultimi collegamenti ferroviari, le scale mobili sono ferme. Daniel Freienbach ci accoglie sorridente, senza mostrare segni di stanchezza. «Sono un animale notturno. Per me la notte ha il suo fascino», afferma.

Muniti di caschi e torce frontali, gli operai sono già all'opera. Le procedure sono ormai ben rodate e ognuno conosce il proprio compito. Al binario 7/8 sono in corso, di notte, i lavori di ammodernamento della copertura della banchina. I nuovi pannelli a soffitto nascondono tutti gli impianti, dall'illuminazione agli altoparlanti, fino al sistema di evacuazione. In futuro tutti i lavori di manutenzione potranno essere effettuati intervenendo direttamente sul soffitto, senza compromettere lo svolgimento dell'esercizio ferroviario. Le nuove coperture riducono il rumore e migliorano l'illuminazione e l'acustica degli annunci. In poche parole, assicurano a chi viaggia un'esperienza di maggiore qualità. I lavori fanno parte del progetto di ampliamento che aumenterà la capacità della stazione della città federale. Posta Logistica delle costruzioni SA si occupa proprio degli aspetti logistici di questo progetto parziale.



Quando tutto si spegne, iniziano i lavori

In passato Freienbach guidava carrelli elevatori per la Feldschlösschen. Oggi, sempre alla guida del carrello elevatore, entra nello stretto sottopassaggio a un'estremità della banchina, che prima serviva per i treni postali, mentre oggi è usato per le consegne ai negozi e come accesso per le pulizie e la logistica delle costruzioni.



Posta Logistica delle costruzioni si occupa di pianificare, gestire e coordinare la logistica: dalla fornitura del materiale all'installazione del cantiere, fino alle operazioni di smaltimento.

Posta Logistica delle costruzioni

Posta Logistica delle costruzioni SA è il punto di contatto centrale per chi deve risolvere le sfide logistiche nei cantieri. Più di 50 specialiste e specialisti forniscono supporto a committenti, imprese generali e altri attori coinvolti nei progetti. Società indipendente del gruppo Posta, l'impresa fa parte della business unit Soluzioni settoriali di Servizi logistici. Tra i progetti realizzati rientrano il centro di ricerca pRED di Roche a Basilea, la nuova Festhalle di Berna, il complesso distrettuale di Winterthur e la nuova costruzione dell'ospedale cantonale di Baden.

La Logistica delle costruzioni lavora di notte. Il turno inizia alle 20:00, ma nessuno può prevedere quando finirà, perché ogni volta è diversa dalle altre. All'inizio Freienbach sbriga delle mansioni d'ufficio: legge le disposizioni di sicurezza e studia le informazioni sul cantiere. Posta Logistica delle costruzioni predispone tutto per consentire alle imprese edili di mettersi direttamente all'opera. A mezzanotte e mezza, poi, quando gli ultimi treni sono giunti in stazione e le linee di alimentazione vengono spente, inizia il lavoro vero e proprio.

Alle 5:00 deve essere tutto pronto

«Un progetto di costruzione è sempre una grande sfida, anche a livello logistico. In uno spazio ristretto lavorano molte imprese», spiega Jürg Braunwalder mentre Freienbach carica delle barre di metallo sul carrello elevatore. In un cantiere senza una logistica delle costruzioni ben definita, fino al 30% del tempo di lavoro va perso per operazioni di ricerca, tempi di attesa e trasporti inefficienti.

Posta Logistica delle costruzioni si occupa di pianificare, gestire e coordinare i lavori, dalla fornitura del materiale all'installazione del cantiere, fino alle operazioni di smaltimento, facendo sì che i committenti e i rispettivi team si possano concentrare sul loro compito chiave: costruire.

I risultati sono tangibili, tra quantità di rifiuti ridotte al minimo e tempi di attesa significativamente più brevi. Grazie a trasporti coordinati si risparmiano viaggi, tempo e costi e si riducono le emissioni di CO_2 e l'inquinamento acustico.

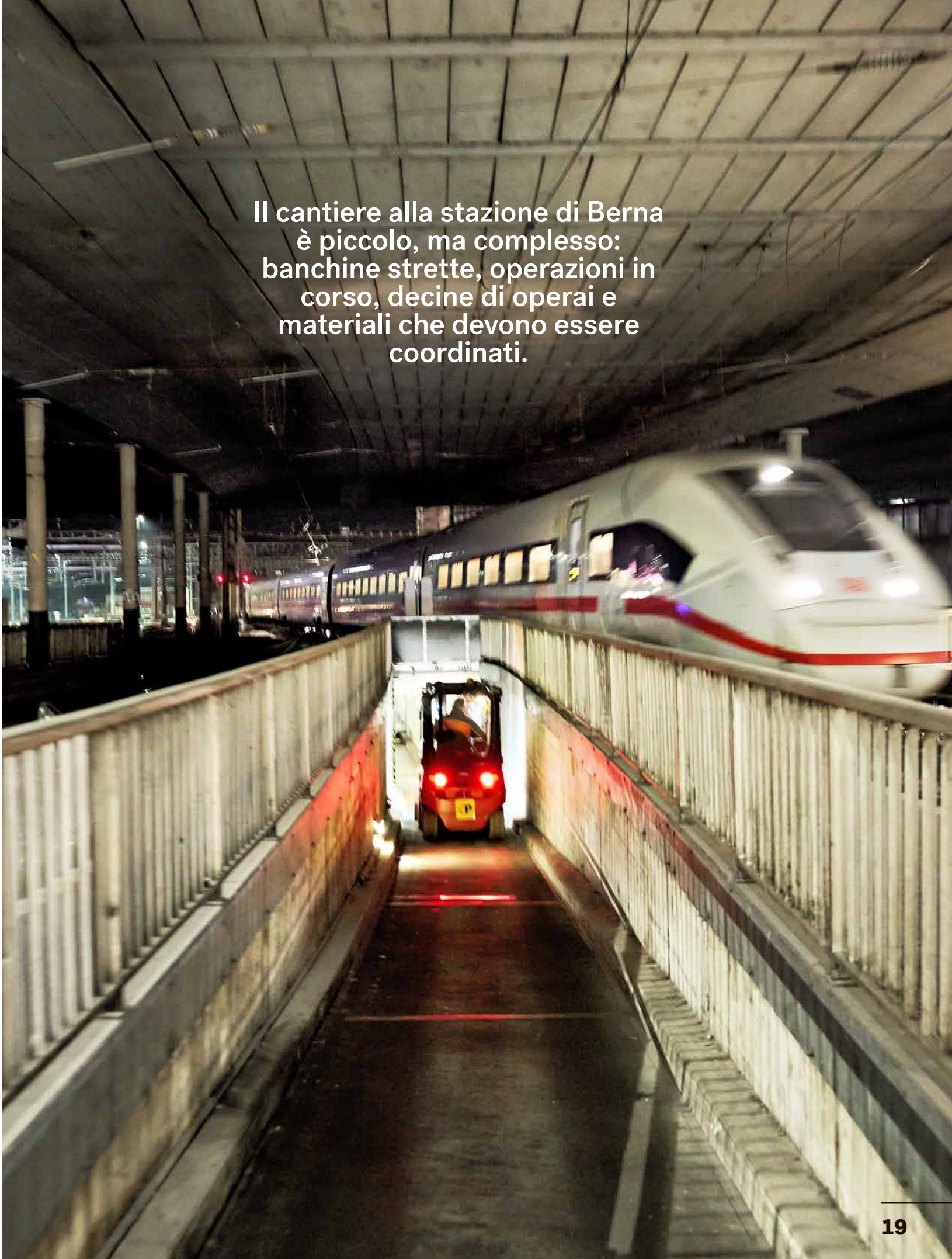
Il cantiere alla stazione di Berna è piccolo, ma complesso: banchine strette, operazioni in corso, decine di operai e materiali che devono essere coordinati. In più la notte è breve: alle 5:00 del mattino tutto deve essere di nuovo pronto per chi prende il treno.

Braunwalder non ha dubbi: «La Posta è sinonimo di logistica, quindi anche di logistica delle costruzioni». Se in un cantiere questo aspetto non funziona, ci si ritrova con autocarri in strada che bloccano la circolazione. «E nessuno vuole ritrovarsi così, né i residenti né le imprese edili», afferma.

Salsiccia e rösti per colazione

Ma torniamo alla piattaforma di sollevamento, perché i tecnici hanno risolto il problema: si era staccato un cavo. Ora i lavori possono proseguire. «Ogni giorno è diverso, è sempre tutto imprevedibile», afferma Braunwalder mentre guarda soddisfatto il cantiere. «Quanto realizziamo qui è un vero capolavoro. Il lavoro è duro e gli operai possono andarne fieri. È grazie a loro che il cantiere va avanti». Da cosa si vede, per lui, che un progetto di logistica delle costruzioni è ben riuscito? «Quando alla fine le imprese coinvolte dicono: "Bene, ci rivediamo al prossimo cantiere"».

Tra non molto arriveranno sulla banchina i primi pendolari, e per quell'ora del cantiere non ci sarà più traccia. L'addetto alla logistica Freienbach può finalmente staccare. Ricorda divertito che dopo il suo primo turno di notte era rientrato a casa e si era preparato salsiccia e rösti. «Era stata la mia cena. Poco dopo le 8:30 del mattino». /



Il cantiere alla stazione di Berna è piccolo, ma complesso: banchine strette, operazioni in corso, decine di operai e materiali che devono essere coordinati.



Alla PostFinance Arena il 1º novembre quella tra SC Bern e ZSC Lions non è stata una partita come le altre. È stata l'occasione per lanciare un segnale a favore dell'equità nello sport svizzero: per la prima volta il logo di PostFinance sulle maglie dei giocatori dell'SCB è stato sostituito dal nome di Lara Christen, capitana della squadra femminile dell'SCB. Un gesto concreto con cui il partner principale delle due maggiori leghe svizzere di questo sport ha voluto puntare i riflettori sull'hockey su ghiaccio femminile.

Che si dice alla Posta?

Anche nel 2025 la Posta ha superato gli obiettivi di puntualità fissati dalla Confederazione.

Lo scorso anno l'azienda ha infatti recapitato senza ritardi il 97,3% delle lettere della Posta A, il 98,7% di quelle della Posta B, il 96,1% dei pacchi Priority e il 99,6% di quelli Economy, superando le soglie del 97% e del 95% previste rispettivamente per lettere e pacchi. Lo stesso si può dire anche per i giornali, per i quali la Posta ha garantito una consegna entro i termini stabiliti nel 97,8% dei casi, a fronte del 95% disposto dalla Confederazione. È quanto emerge dalla misurazione dei tempi di percorrenza, un rilevamento realizzato in maniera indipendente a cadenza annuale.



AutoPostale porta avanti l'elettrificazione della flotta: da febbraio 2026 sulle strade del Mendrisiotto circolano cinque nuovi autobus elettrici sulle linee 517 e 523. I veicoli, silenziosi e alimentati senza combustibili fossili, permettono di risparmiare circa 104 200 litri di diesel e 266 tonnellate di CO_2 all'anno. A Bellinzona già dal 2025 sono in servizio sei autobus elettrici.

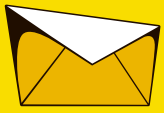
Foto: Peter Klaunzer

Il 2025 della Posta in cifre:

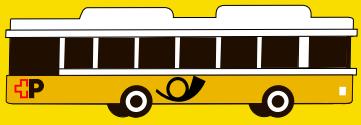
(fra parentesi le differenze rispetto all'anno precedente)



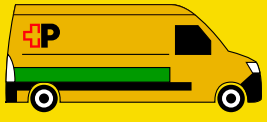
186,6 milioni di pacchi recapitati (+3,7%)



1490,4 milioni di lettere recapitate (–4,2%)



189,2 milioni di passeggeri (+3,3%)



69,5% di veicoli elettrici per il recapito (+7,2%)



2,2 milioni di utenti della Post-App (+17,9%)



1900 persone in formazione impiegate in Svizzera



56 622 voti espressi in modalità elettronica (+67,3%)





«Universe Playground», 2016, opera di Rico Scagliola e Michael Meier, collezione della Posta

Che cosa significa «patria»? È questa la domanda attorno alla quale ruota la mostra «Riverberi di Casa», allestita dal Museo d'arte di San Gallo e che propone un interessante dialogo tra opere della collezione d'arte della Posta e pezzi dell'ente sangallese, aprendo lungo il percorso espositivo nuove e affascinanti prospettive. La mostra sarà aperta al pubblico dal 27 giugno al 18 ottobre 2026.

Per ulteriori informazioni: posta.ch/impegno-a-favore-dell-arte



Dal 1926 il servizio di volo di swisstopo contribuisce in modo determiante alla misurazione topografica ufficiale della Svizzera. Le immagini aeree di dominio pubblico, i relativi dati e i prodotti che ne derivano fanno parte della memoria paesaggistica del nostro Paese e fungono da base per tutta una serie di applicazioni quotidiane di Confederazione, Cantoni e Comuni, risultando utili anche per la società e per il mondo dell'economia e della scienza. La Posta celebra questo centenario con un francobollo speciale, disponibile nelle filiali e su postshop.ch.

Consiglio: scaricando l'app gratuita swisstopo potete anche osservare come sono cambiati i diversi luoghi, i paesaggi e le prospettive attraverso cartine storiche e immagini aeree che raccontano la loro evoluzione nel corso dei decenni.





Affrancatura insufficiente? Invece di aggiungere francobolli, da questa primavera l'importo mancante può essere pagato digitalmente. Chi ha un account «La mia Posta» riceverà un'apposita richiesta direttamente nella Post-App oppure sulla pagina web, senza più alcuna comunicazione cartacea. Il pagamento avviene in tutta comodità tramite TWINT, PostFinance Card o altre modalità. Solo in caso di mancata reazione sarà inviata una cartolina.

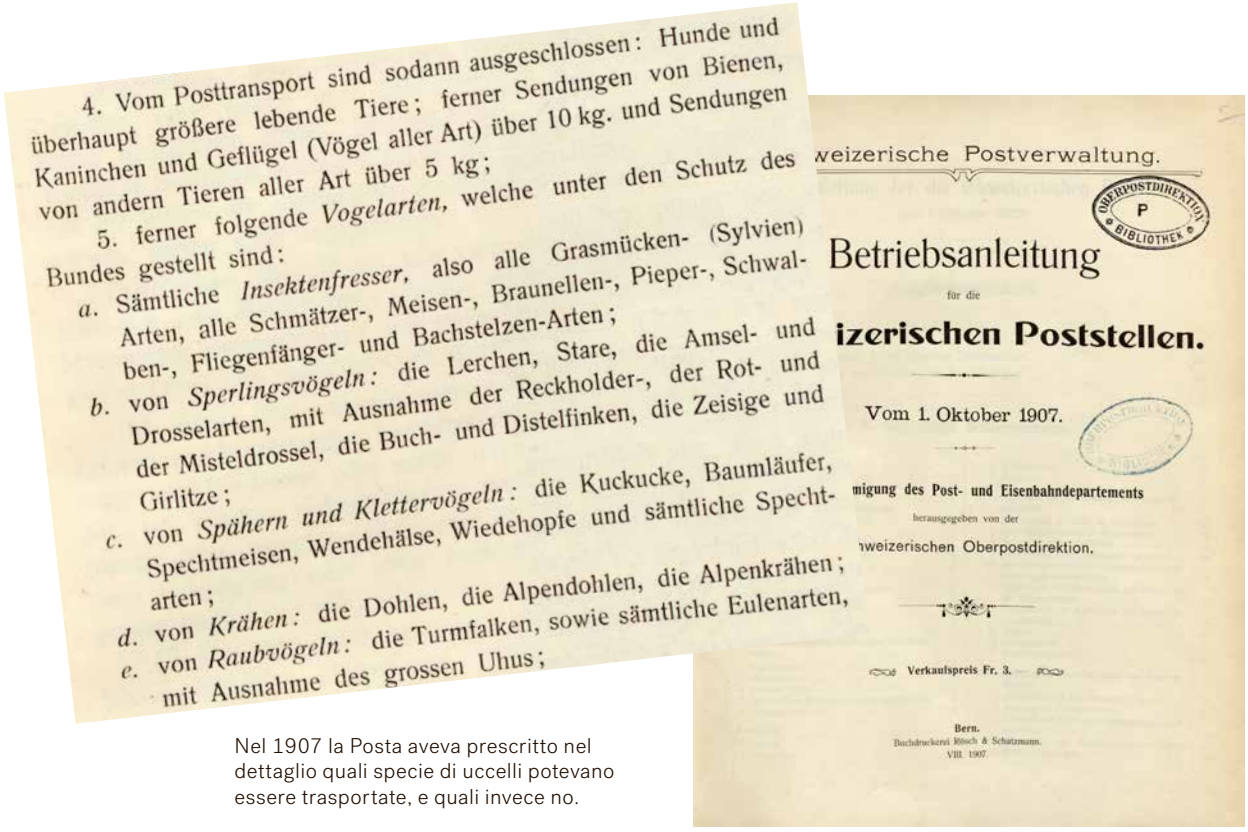


Dal 2023 i Cantoni di Basilea Città, San Gallo, Grigioni e Turgovia hano adottato il voto elettronico con successo e in sicurezza. Nel 2026 anche il Cantone di Lucerna intende introdurre questa soluzione. Oltre a offrirlo agli svizzeri all'estero, il Cantone di Turgovia sta testando il sistema del voto elettronico anche in diversi Comuni nell'ambito di un progetto pilota. Nel Cantone di San Gallo i Comuni che si avvalgono di questo canale di voto aggiuntivo sono già 71 su 75.

Foto: archivio fotografico swisstopo

Curiosità dal mondo giallo

Come spedire un uccellino?



4. Vom Posttransport sind sodann ausgeschlossen: Hunde und überhaupt größere lebende Tiere; ferner Sendungen von Bienen, Kaninchen und Geflügel (Vögel aller Art) über 10 kg. und Sendungen von andern Tieren aller Art über 5 kg;

5. ferner folgende *Vogelarten*, welche unter den Schutz des Bundes gestellt sind:

a. Sämtliche *Insektenfresser*, also alle Grasmücken- (Sylvien) Arten, alle Schmätzer-, Meisen-, Braunellen-, Pieper-, Schwalben-, Fliegenfänger- und Bachstelzen-Arten;

b. von *Sperlingsvögeln:* die Lerchen, Stare, die Amsel- und Drosselarten, mit Ausnahme der Reckholder-, der Rot- und der Misteldrossel, die Buch- und Distelfinken, die Zeisige und Girlitze;

c. von *Spähern und Klettervögeln:* die Kuckucke, Baumläufer, Spechtmeisen, Wendehälse, Wiedehopfe und sämtliche Spechtarten;

d. von *Krähen:* die Dohlen, die Alpendohlen, die Alpenkrähen;

e. von *Raubvögeln:* die Turmfalken, sowie sämtliche Eulenarten, mit Ausnahme des grossen Uhus;

weizerische Postverwaltung.

OBERPOSTDIREKTION BIBLIOTHEK P

Betriebsanleitung

für die

izerischen Poststellen.

Vom 1. Oktober 1907.

migung des Post- und Eisenbahndepartements

herausgegeben von der

weizerischen Oberpostdirektion.

Verkaufspreis Fr. 3.

Bern.

Buchdruckerei Büsch & Schatzmann.

VIII. 1907.

Nel 1907 la Posta aveva prescritto nel dettaglio quali specie di uccelli potevano essere trasportate, e quali invece no.

Nel 1907 spedire un cane per posta non era una buona idea. La prescrizione B-21 vietava infatti il trasporto dei cani, proprio come quello di conigli vivi, api e pollame al di sopra dei 10 kg. Chi tentava di farlo riceveva allo sportello un secco «no». Nel caso di uccelli di piccola taglia il discorso si faceva invece un po' più complesso. Secondo la regolamentazione postale dell'epoca, infatti, c'erano uccelli *e* uccelli: se il verdone e quasi tutte le specie di gufi erano esclusi dal trasporto, il fringuello e il gufo reale erano invece «autorizzati» ad affrontare il viaggio. Alla base di questo bizzarro regolamento c'era lo statuto di protezione emanato dalla Confederazione per ogni singola specie. Oggi la spedizione di animali vivi tramite il normale canale della posta e dei pacchi è vietata. Sarebbe troppo stressante per i diretti interessati e problematica a livello di legislazione in materia di protezione degli animali. L'unica possibilità per spedire specie di piccola taglia è con Corriere Svizzero, il servizio specializzato che può trasportare animali in modo rispettoso, in tempi brevi e con percorsi diretti, senza deviazioni tra vari impianti di spartizione. La normativa sulla protezione degli animali fissa criteri precisi per l'alloggio e l'identificazione degli animali nelle fasi di trasporto.

Testo: Thomas Häusermann Foto: archivio delle PTT, P-B 21_1907

“I bambini trovano sempre qualcosa che li affascina”

Meno cali di motivazione e più momenti magici: l’autore e blogger Rémy Kappeler spiega come far appassionare i bambini alle escursioni, quali errori evitare e perché vivere un’avventura è più importante che macinare chilometri.

Intervista: Thomas Häusermann Foto: Tom Huber





Signor Kappeler, lei è considerato un esperto di escursioni con i bambini e ha persino scritto un libro sull'argomento. Da piccolo le piaceva camminare?

Dipendeva molto dal tipo di escursione. Andavamo spesso ad Adelboden in cerca di funghi e frutti di bosco: adoravo quelle giornate, erano vere e proprie avventure. Le passeggiate sull'Isola di San Pietro, invece, le trovavo terribili: tre chilometri tutti dritti, a sinistra e a destra nient'altro che acqua e ciclisti che ti sorpassano. Nella scelta delle passeggiate domenicali da genitori si possono commettere molti errori.

Oggi anche lei è padre. Cosa fa di diverso rispetto ai suoi genitori?

Ai miei tempi si diceva semplicemente: «Oggi, ragazzi, si va a camminare». Ma i bambini non vogliono andare a camminare: vogliono vivere un'avventura. Per questo io presento sempre le escursioni ai miei figli così. Già nei giorni precedenti racconto loro di rovine, cascate o luoghi speciali che potremmo scoprire e così cresce l'attesa, che è fondamentale.

Eppure ci sono momenti in cui i bambini proprio non vogliono venire. Cosa consiglia ai genitori in una situazione simile, per non rinunciare all'escursione?

In questi casi serve pazienza, senza forzature. A volte basta condividere l'escursione con famiglie di amici, o fare in modo che ci sia anche, ad esempio, un cane, che sia il proprio o meno. Una volta in cammino, un'avventura può iniziare anche così: dopo essersi messi in marcia, imbattersi «per caso» in una locanda con una stanza libera per la sera (ovviamente prenotata in anticipo!).

Perché molti adulti amano fare escursioni, mentre i bambini spesso no?

Noi adulti cerchiamo il silenzio, il paesaggio, il piacere del cammino. Ai bambini questo non interessa granché. Loro cercano la scoperta. Una pietra qui, un guscio di lumaca là, un ruscello, un tronco. Ogni passo è una piccola avventura. Camminare con i bambini non deve essere solo andare avanti per il sentiero.

Quanta «messa in scena» serve ai bambini perché un'escursione sia divertente?

In realtà non molta: basta essere autentici ed entusiasti. Personalmente, non amo molto i percorsi tematici perché limitano la creatività. Preferisco portare con me piccoli strumenti per superare i cali di motivazione.

Per esempio?

Ad esempio un dado dei colori: si lancia il dado e si cercano cose di quel colore nei paraggi. Oppure delle carte con varie parole, per inventare delle storie insieme. Anche coltellini tascabili, pietre focaie, una lente





d'ingrandimento o un caleidoscopio sono ottimi strumenti. A volte stampo carte escursionistiche, così i bambini possono scoprire il percorso da soli, o porto delle schede per riconoscere i fiori. Un piccolo segreto sono i cooling towel: piccoli asciugamani da bagnare che diventano molto freddi. Ideali quando fa caldo. E se la motivazione cala, può bastare anche solo anticipare il pranzo. La flessibilità conta più di qualsiasi piano.

Che tipo di escursioni entusiasma i bambini, secondo la sua esperienza?

È la varietà del percorso a fare la differenza: a tratti stretto, a tratti largo, tortuoso o sinuoso. È emozionante non sapere cosa si nasconde dietro una curva o una salita, oppure dover cercare il prossimo segnale. Quando non tutto è prevedibile, l'interesse cresce.

I tempi indicati per i percorsi escursionistici sembrano non tornare mai, quando si è con i bambini. Come regolarsi?

Io raddoppio sempre la durata. Per un'escursione di due ore ne calcolo quattro. Così è già tutto incluso: picnic, pause, giochi lungo il sentiero. E così non serve incalzare con il classico «Dai, muoviamoci», per non rischiare di perdere l'autopostale. Altrimenti si genera stress, e i genitori stressati finiscono spesso per dover fare i conti con bambini che oppongono resistenza.



Rémy Kappeler (52 anni) è caporedattore della rivista DAS WANDERN / LA RANDONNÉE, edita dall'associazione Sentieri Svizzeri. Padre di tre figli, dal 2017 cura un blog con lo pseudonimo di «Wanderpapa» (papà escursionista). Nell'omonimo libro, pubblicato da Helvetiq e disponibile anche in francese con il titolo «Papa Rando: La marche est un jeu d'enfant», raccoglie numerosi aneddoti familiari vissuti sui sentieri e consigli pratici per fare escursioni con i propri figli.



"Raddoppio sempre la durata: per un'escursione di due ore ne calcolo quattro."

Cosa mette sempre nello zaino quando va a camminare con i bambini?

Spuntini, crema solare, protezione per la pioggia, acqua a sufficienza, un piccolo kit di pronto soccorso, cellulare e mappa. Anche i bambini possono portare il loro zainetto. I nostri portavano sempre la roba da mangiare: così, una volta passato mezzogiorno, praticamente si liberavano del peso. Bisogna però mettere in conto che, prima o poi, lo zaino finirà sulle spalle dei genitori, senza essere troppo intransigenti.

Serve anche attrezzatura specifica?

La cosa più importante sono scarpe di qualità, comode e con una buona suola. Trovo molto pratici anche i pantaloni da trekking: si asciugano in fretta, così ci si può divertire anche con qualche gavettone.

A proposito di zaino: cosa ne pensa del portare i bambini piccoli negli appositi zaini?

Ne sono un grande sostenitore. Per noi è stato indispensabile. Quando i bambini non avevano più voglia di camminare ce li caricavamo in spalla e potevamo proseguire. In generale, ai nostri bambini piaceva essere trasportati e durante le escursioni si addormentavano spesso, così noi riuscivamo ad avanzare più rapidamente. Quando volevano ricominciare a camminare, adattavamo il passo. Lo zaino ha reso possibili molte giornate di escursione. Anche se si porta un bambino nello zaino per tutto il percorso, si sta comunque all'aria aperta, si vive un'esperienza e si trascorre del tempo insieme. E quei piccoli momenti – i capelli del bambino che solleticano la nuca, una carezza – restano tra i più belli.

I bambini tendenzialmente amano fare escursioni solo con il bel tempo?

Per esperienza, sono soprattutto gli adulti a perdere il buonumore con il brutto tempo. Ai bambini spesso non importa, purché siano protetti dalla pioggia. Quando le nuvole fanno capolino, la priorità deve sempre essere la sicurezza: è questa a determinare se proseguire o meno. Se nella maggior parte dei casi un po' di pioggia non è un problema, in montagna i temporali richiedono particolare prudenza. Ma anche se il cambiamento meteo è lieve, se la voglia di camminare finisce e c'è la possibilità di farlo, meglio interrompere. Per questo è meglio scegliere itinerari flessibili che prevedano la possibilità di accorciare o terminare l'escursione.

Non tutti i percorsi però permettono delle scorciatoie.

Sì, è vero. La cosa migliore è valutare bene in anticipo se il percorso è alla portata non solo dei bambini, ma anche dei genitori, e se è sicuro. Se a un certo punto anche noi adulti perdiamo la motivazione, diventa un problema per tutti.

Quali consigli darebbe ai genitori che stanno organizzando la loro prima escursione con i bambini?

Oltre a mettere in conto tempi più lunghi e scegliere un itinerario ricco di stimoli, il consiglio più importante è restare aperti a tutto ciò che può accadere lungo il cammino. I bambini trovano quasi sempre qualcosa che li affascina, purché si lasci loro il tempo e lo spazio per scoprirlo. E poi c'è un aspetto fondamentale: non partire con aspettative troppo precise su come dovrebbe andare la giornata. Non parlo della pianificazione del percorso, ma di tutto ciò che riguarda l'esperienza soggettiva, l'atmosfera. Se ci si aspetta che un'escursione debba essere per forza un momento meraviglioso di condivisione, si rischia di rimanere delusi. Come in una qualsiasi altra domenica in famiglia, anche durante un'escursione ci sono momenti in cui l'entusiasmo cala. Fa parte del gioco.

In che modo le tante escursioni hanno influenzato il rapporto con i suoi figli?

Lo hanno sicuramente rafforzato. Abbiamo trascorso così tanto tempo insieme in mezzo alla natura che queste esperienze ci hanno unito profondamente. Con il passare degli anni, mentre i miei figli crescevano, le escursioni diventavano anche il momento in cui affrontare temi che li riguardavano da vicino. Esiste forse un luogo più adatto di un sentiero per affrontare argomenti delicati? Camminando si sta fianco a fianco, ma non è un faccia a faccia. Si è in movimento, immersi nella natura, concentrati su sé stessi e liberi da qualsiasi distrazione.

I suoi figli sono ormai adolescenti. Fanno ancora escursioni?

Sì, tutti e tre. Per un periodo mio figlio maggiore si è rifiutato di definire l'escursionismo un hobby: probabilmente non era abbastanza cool. Adesso, però, è tornato a camminare e va perfino a fare bivacco con gli amici. L'escursionismo è diventato un hobby apprezzato e per i giovani è una vera e propria moda. E naturalmente questo non può che rendermi felicissimo! /

Come partner principale dell'associazione Sentieri Svizzeri, la Posta si impegna a favore di questa rete unica di percorsi. Con il Premio Posta sostiene ogni anno progetti di sentieri escursionistici particolarmente adatti alle famiglie. Su posta.ch/escursionismo trovate innumerevoli consigli e spunti per escursioni con tutta la famiglia.

Tre itinerari

Rémy Kappeler, il papà escursionista, presenta tre delle sue escursioni preferite: perfette per piccoli e grandi esploratori.



Nella vecchia cava di Staffelbach

In Argovia, vicino al piccolo comune di Staffelbach, si nascondono una serie di imponenti grotte dove, fino al secolo scorso, veniva estratta l'arenaria. Entrando in una delle dodici caverne si ha l'impressione che gli operai abbiano appena abbandonato il cantiere: tutt'intorno giacciono blocchi di pietra, mentre dal terreno emergono rocce squadrate, tagliate di netto in superficie. Le grotte, alte fino a otto metri, sono sorrette da poderose colonne. L'escursione in famiglia parte da Schöftland. Si sale attraverso un bosco; sopra Haberberg si lascia la strada sterrata per imboccare un sentiero e superare un breve tratto in salita. Poco dopo si raggiunge un'area attrezzata per grigliate, circondata dai cosiddetti massi erratici: uno di essi è la formazione calcarea di Quintner, proveniente dalla regione alpina, un altro è un granito della valle di Habkern, nei pressi di Interlaken. Questi massi furono trasportati qui dai ghiacciai oltre 300 000 anni fa. Da qui, una stradina conduce attraverso Soorehöchi e Hinternack fino al Nack, da dove inizia la discesa. Dopo un ampio tornante, una ripida scorciatoia conduce verso la fermata dell'autobus «Kirchleerau, Abzw./Bank». C'è chi preferisce raggiungere «Staffelbach, Suhrenbrücke» in autobus e chi scende a valle a piedi. Lì le grotte sono ben segnalate. Ma attenzione: durante le esercitazioni di tiro restano chiuse.

Periodo ideale: **da marzo a ottobre**
Livello: **medio**
Durata: **2 ore e 35 minuti**
Distanza: **9,5 km**



per piccoli avventurieri

Una vetta perfetta per le famiglie: Ambrì, in Ticino

Questa escursione in vetta si rivela spettacolare fin dalla partenza: con la funicolare del Ritom si sale sferragliando da Piotta a Piora, mentre lo sguardo precipita verso il fondovalle, tanto da far venire le vertigini. Dalla stazione a monte il sentiero guadagna subito quota attraverso stretti tornanti, addentrandosi nel fitto bosco che lascia posto a una vegetazione sempre più rada. Ben presto compare un tunnel buio, chiuso da una grata: il luogo perfetto per raccontare ai bambini qualche storia misteriosa. Il percorso richiede un certo impegno fisico, ma non presenta punti pericolosi. Sulla cima del Föisc si staglia una grande croce, con alla base il classico libro di vetta. Poco più in basso si trova il Rifugio Föisc, una semplice capanna dove è possibile bere qualcosa al self-service oppure pernottare e cucinare: un'esperienza autentica. La discesa verso il Lago Ritom conduce a un piccolo laghetto alpino attraverso pascoli aperti. Da qui si sentono spesso i fischi delle marmotte e, aguzzando la vista, se ne può anche avvistare qualcuna. Poco dopo si raggiunge il Rifugio Lago Ritom passando sopra la diga, ottimo punto per una sosta o per trascorrere la notte. Chi desidera prolungare l'avventura può intraprendere, il giorno seguente, la celebre escursione dei Tre Laghi, toccando i laghi Ritom, Tom e Cadagno: negli ultimi due è possibile fare il bagno.

Periodo ideale: **da giugno a ottobre**
Livello: **medio**
Durata: **2 ore e 15 minuti**
Distanza: **5,8 km**





Nel cuore della Val-de-Travers: un'avventura speleologica

Nelle calde giornate estive, l'escursione ad anello alla cascata di Môtiers si rivela la combinazione perfetta: una passeggiata al fresco del bosco, un'avventura tra le grotte e una pausa rigenerante accanto a una cascata idilliaca. Si parte da Couvet. Bastano pochi minuti perché il paese scompaia alle spalle e il cammino conduca nel cuore del bosco. Il sentiero naturale sale con pendenza costante fino a una graziosa radura; da qui la cascata di Môtiers è ormai vicina. Da un ponte è possibile ammirarla dall'alto, mentre un sentiero a zig-zag scende fino ai suoi piedi. Qui si trova una grande roccia ricoperta di muschio con un'insegna che ricorda Jean-Jacques Rousseau, vissuto in esilio a Môtiers dal 1762 al 1765. Dietro al masso si apre la Grotte de Môtiers. A seconda della stagione, la si raggiunge con i piedi asciutti o con l'acqua fino alle caviglie. Una corda fissata alla parete aiuta a superare il primo tratto, dopodiché la torcia diventa indispensabile. La luce dell'ingresso svanisce, il buio si fa totale e il silenzio assoluto. Una volta fuori, il sentiero segue il corso del ruscello. L'acqua scompare più volte nel terreno carsico permeabile per riaffiorare poco più avanti. Tra felci e muschi appare infine una seconda cascata, più piccola ma altrettanto suggestiva: un luogo ideale per concedersi un'ultima sosta prima del breve tratto finale verso Môtiers.

Periodo ideale: **da aprile a ottobre**
Livello: **facile**
Durata: **1 ora e 15 minuti**
Distanza: **4,3 km**

Informazioni dettagliate sui consigli escursionistici proposti sono disponibili tramite questo codice QR:

L'energia viaggia su ruote

I veicoli elettrici della Posta per il recapito possono accumulare energia da reimmettere in modo mirato nel sistema. Si aprono così nuove possibilità per la stabilità della rete e l'uso delle rinnovabili.

Testo: Urs Bloch Illustrazione: Kaspar Eigensatz



I veicoli elettrici postali non sono solo a emissioni zero: le loro batterie in realtà possono fare molto di più. Un progetto pilota della Posta ha dimostrato che gli scooter elettrici usati per il recapito possono trasformarsi in piccoli e flessibili accumulatori. La cosiddetta «ricarica bidirezionale» è una strategia che permette di prelevare energia dalla rete ma, all'occorrenza, anche di reimmetterla, con vantaggi in termini di decongestionamento del sistema e risparmio sui costi.

In collaborazione con Kyburz e la Scuola universitaria di Lucerna e con il supporto finanziario dell'Ufficio federale dell'energia, la Posta ha testato la ricarica bidirezionale nell'ambito di un progetto pilota che ha visto coinvolti nove scooter elettrici. Circolando come di consueto anche durante i quattro mesi dell'iniziativa, questi ultimi non hanno mai interrotto i loro regolari giri di recapito quotidiani. Dal progetto è emerso un risultato importante: il sistema ha dimostrato di funzionare in ogni momento in modo affidabile, senza limitare in alcun modo il servizio di recapito né richiedere veicoli sostitutivi aggiuntivi.

Sembra poco, ma...

Il segreto del successo di questo progetto pilota sta nel sistema di ricarica intelligente: gli scooter sono stati regolati in modo da assorbire l'energia necessaria per le batterie soprattutto nei momenti in cui i prezzi di rifornimento erano vantaggiosi, rilasciandola, al contrario, quando si registravano rincari. La strategia ha funzionato in quanto le tariffe del fornitore energetico locale erano strutturate in modo dinamico: i prezzi dell'energia, infatti, salgono e scendono in base alla domanda e all'offerta. Il potenziale di risparmio emerso da simulazioni preliminari al test è stato confermato nella pratica, attestandosi di fatto a 25 centesimi al giorno per singolo veicolo.

Può sembrare poco, ma questo risultato dimostra che il sistema funziona e che se utilizzato in combinazione con veicoli più grandi, tecniche ottimizzate e flotte di dimensioni nettamente maggiori potrebbe rendere possibile un risparmio interessante. Al tempo stesso i veicoli coinvolti contribuiscono alla svolta energetica: fungendo da accumulatori mobili permettono di ottimizzare l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili e, soprattutto, di stabilizzare la rete.

Il futuro dell'iniziativa della Posta è ancora tutto da definire. Ciò che si può ipotizzare è che venga attuato un progetto successivo con un hardware simile a quello adatto alla produzione in serie e un numero sensibilmente più alto di veicoli utilizzati in più sedi. Il presupposto resta lo stesso: la presenza di tariffe energetiche adeguate, che ad oggi vengono proposte anche da altri fornitori. Magari tra qualche anno i veicoli per il recapito della Posta circoleranno sulle strade della Svizzera non solo per trasportare lettere e pacchi, ma anche per contribuire attivamente alla gestione dell'energia. /



Con stile, slancio e un’espressione seria, tre corrieri sfrecciano in sella alle loro biciclette a motore. Foto del 1971.

Solexpress

Se c’era un invio da recapitare con la massima rapidità, anche la sera, la notte e il fine settimana, ci si affidava ai corrieri espresso, postini celeri che per svolgere la delicata missione non usavano solo auto, moto e bici, ma anche un mezzo divenuto oggi un vero e proprio cult: il Velosolex, meglio noto come «Solex». Le PTT acquistarono i velocipedi con motore integrato a partire dalla metà degli anni Sessanta. Nel 1971, anno in cui è stata scattata la fotografia, ne avevano in dotazione ben 367. Poco adatti per i mesi invernali, negli anni successivi cominciarono a essere soppiantati da ciclomotori più adeguati alle basse temperature. Se il mestiere del corriere è oggi un ricordo del passato, lo stesso non si può dire del recapito espresso: dietro supplemento la Posta continua a recapitare gli invii in giornata (SameDay Swiss) o, se impostati prima della chiusura degli sportelli, entro le 9:00 del giorno successivo (Swiss-Express «Luna»).

Testo: Thomas Häusermann Foto: Walter Studer, Museo della comunicazione, Berna

La lettera sul cellulare

Da aprile 2026 la Lettera digitale fa parte del servizio postale universale. Di seguito le risposte alle principali domande sulla nuova offerta.

Testo: Anna Faoro Illustrazione: Ingeborg Schindler

Lettera digitale: di cosa si tratta esattamente?

È una lettera che viene impostata digitalmente e che permette alla persona a cui è destinata di decidere come riceverla: in formato digitale oppure cartaceo.

Come funziona l'invio?

Le clienti e i clienti privati possono scrivere la lettera al PC o sullo smartphone, caricarla nella Post-App e spedirla. I clienti commerciali, invece, possono inviare e ricevere lettere direttamente tramite il proprio software aziendale.

Chi può ricevere lettere digitali?

I privati possono registrarsi gratuitamente nella Post-App alla voce «La mia posta digitale», dove possono anche scegliere di continuare a farsi recapitare gli invii di determinati mittenti oppure certe tipologie di documenti (ad es. i contratti) in formato cartaceo.

Molto interessante, ma quanto costa questo servizio?

La ricezione, tanto in formato digitale quanto cartaceo, è gratuita, mentre la spedizione costa 40 centesimi di spese di porto. Se il recapito avviene in formato cartaceo, oltre al porto vengono addebitati anche i costi per la stampa e la carta. La Posta B ha un costo di 1.45 franchi e la Posta A di 1.65 franchi (busta C5).

Quindi le lettere digitali non sono altro che e-mail a pagamento?

No. La lettera digitale non è un'e-mail e offre un livello di sicurezza decisamente maggiore. Innanzitutto viene inviata a un indirizzo postale normale. Mittente e destinatario sono identificati in modo univoco e a ciascuno di loro è attribuito un indirizzo concreto, il che impedisce tentativi di frode anonimi come avviene con il phishing. Un sigillo elettronico assicura inoltre che l'invio sia autentico e



che giunga a destinazione perfettamente integro. Una marcatura oraria qualificata conferma il momento esatto dell'accettazione.

Esiste anche la raccomandata digitale?

Il mittente può attivare una conferma di ritiro per sapere se il destinatario ha aperto la lettera digitale. Se ciò non avviene entro sette giorni, il mittente riceve automaticamente una notifica. Questa funzione è analoga a quella della raccomandata cartacea: anche lì infatti il mittente può dimostrare l'avvenuta o mancata accettazione dell'invio.

E ha anche valore legale?

Il valore probatorio della raccomandata tradizionale non è espressamente disciplinato per legge, ma è stabilito da sentenze di tribunale. Per il momento non esiste (ancora) una decisione giudiziaria di questo tipo per la Lettera digitale con conferma di ritiro.

Con tutto il rispetto per la digitalizzazione, ma come vengono trattati i dati?

La Posta tratta e salva la Lettera digitale in Svizzera tramite un'infrastruttura sicura e certificata, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge di cui la Commissione federale delle poste PostCom controlla l'osservanza. Le comunicazioni vengono trasmesse in modo cifrato e, una volta recapitate, solo chi le riceve può leggerle. La Posta non può accedere ai contenuti né trasmettere dati a terzi. Il destinatario decide autonomamente quanto a lungo conservare le lettere digitali: può salvarle nella sua Post-App senza scadenza oppure in locale sul proprio dispositivo.

Posso ricevere tutta la mia corrispondenza sul cellulare?

Sì. Se desidera ricevere digitalmente anche la corrispondenza impostata in formato cartaceo può abbonarsi a un servizio di scansione al costo di 9.90 franchi al mese. A parte qualche piccola eccezione (ad es. i documenti elettorali o le carte di credito), riceverà così tutte le lettere in formato digitale. È possibile richiederne entro 25 giorni l'originale attraverso l'app. Riceverà gratuitamente tutte le lettere impostate in formato digitale nella Post-App.

Scansionando il codice QR con la fotocamera del cellulare e cliccando sul link corrispondente è possibile accedere a tutti i dettagli dell'offerta, ai link alla Post-App e alla guida per l'attivazione della cassetta delle lettere digitale.

Non mi interessa utilizzare la Lettera digitale. È un problema?

No. Se preferisce, può continuare a spedire e ricevere la sua corrispondenza come ha sempre fatto. Su richiesta la Posta le recapiterà in formato cartaceo nella cassetta delle lettere anche gli invii impostati digitalmente. La lettera digitale non sostituisce la lettera classica, ma la completa. /



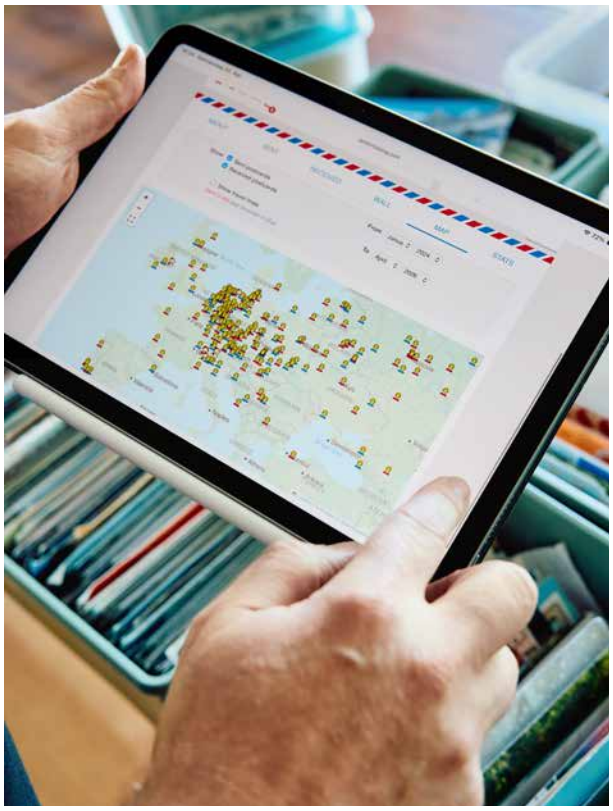

POST
CROS

Un ingegnere che scrive circa 100 cartoline al mese

Thomas Streit è uno specialista IT con una passione per i messaggi analogici. Il suo hobby, il postcrossing, lo porta in giro per il mondo e porta il mondo da lui, il tutto in formato cartolina.

Testo: Fredy Gasser Foto: Joan Minder

Nel suo lavoro Thomas Streit si assicura che gli strumenti digitali funzionino senza intoppi. Nel tempo libero, invece, l'ingegnere informatico si avventura in un mondo analogico fatto di messaggi scritti a mano, francobolli e storie da Paesi lontani. Thomas Streit è un "postcrosser" e spedisce fino a 100 cartoline al mese a persone, in parte sconosciute, in tutto il mondo. Quello che a molti potrebbe sembrare solo un hobby nostalgico, per lui è «un affascinante mix di cultura, comunità e vicinanza umana». Il postcrossing collega il mondo digitale e quello analogico in un modo unico e originale.



Collegandosi a postcrossing.com Thomas Streit può vedere in quali luoghi del mondo ha già spedito le sue cartoline.

Postcrossing

Avviato nel 2005, il progetto Postcrossing conta oggi oltre 800 000 membri in più di 200 Paesi. L'idea è semplice: chi invia una cartolina a un indirizzo assegnato a caso ne riceve a sua volta una spedita da un altro membro dopo la relativa registrazione. In totale, il numero di cartoline spedite fino a oggi tramite la piattaforma supera gli 80 milioni. La partecipazione al programma è gratuita; gli unici costi da sostenere sono quelli relativi a spedizione e cartoline. Ogni invio è associato a un ID individuale necessario per il tracciamento e all'interno del profilo personale ogni utente può indicare i propri interessi e le proprie preferenze.
www.postcrossing.com

Cartoline da oltre 80 Paesi

Dal 2018 l'ingegnere informatico è attivo su postcrossing.com, una piattaforma globale che mette in contatto appassionati di cartoline da tutto il mondo. Il sistema abbina in modo casuale gli utenti, che scrivono i messaggi a mano e li spediscono in ogni angolo del pianeta. In cambio ricevono cartoline da oltre 80 Paesi. Le sue hanno già raggiunto 87 Nazioni.

In Svizzera sono oltre 4500 le persone che coltivano questo hobby così particolare. Streit rientra tra i 30 postcrosser più attivi del Paese, un risultato che richiede grande dedizione e organizzazione. Ogni cartolina inviata è abbinata a un ID univoco che viene registrato online dalla persona che la riceve. In questo modo il 54enne sa con precisione quando arrivano i suoi saluti e quanto tempo hanno impiegato per giungere a destinazione. Inoltre archivia digitalmente ogni cartolina insieme a una relativa immagine: un piccolo diario dei suoi viaggi analogici in giro per il mondo.

Opere d'arte in formato ridotto

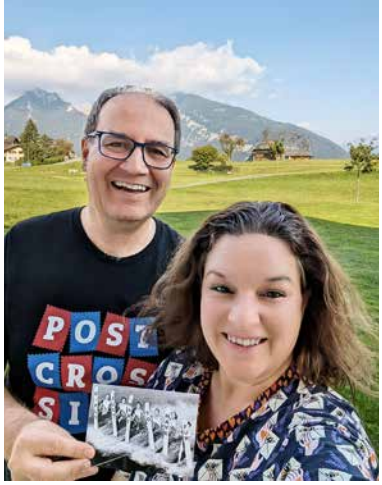
Per Thomas Streit il fascino del postcrossing risiede nell'armonia che si crea tra tutti i dettagli: «È l'interazione tra cartolina, francobollo e annullo a rendere il tutto così speciale», spiega. Il postcrosser sceglie le sue cartoline con cura, ricercando l'immagine più giusta e il francobollo più adatto alla cartolina stessa e alla persona a cui è destinata.

«Per me è particolarmente importante che ci sia un vero annullo proveniente da un ufficio postale» perché, come ci spiega, quelli dei centri di distribuzione secondo lui non sono adatti al postcrossing. Così, alla ricerca di annulli cantonali rari da trovare, Thomas Streit gira spesso la Svizzera in lungo in largo: «Grazie a questi dettagli ogni saluto diventa una piccola opera d'arte, con una storia da raccontare e una propria personalità».

Una community, tanti profili

Streit è ormai esperto di spese porto. Come ben sa, mentre all'interno dei confini della Svizzera una cartolina costa da 1.00 a 1.20 franchi, il prezzo sale a 1.90 franchi per l'Europa e a 2.50 franchi per il resto del mondo. Si tratta di importi in linea con la media europea, come ci spiega. «In Danimarca, ad esempio, è molto più costoso: oggi spedire una cartolina da lì fino alla Svizzera costa 50 corone danesi, l'equivalente di poco più di 6 franchi». Tariffe particolarmente elevate si applicano in alcuni casi anche al di fuori dell'Europa: «In Argentina, ad esempio, si spende l'equivalente di circa 7.50 franchi». Purtroppo già oggi esistono Paesi in cui non vengono più emessi nuovi francobolli. Uno di questi è l'Islanda. «Una notizia triste per un postcrosser come me», commenta con rammarico.

Per lui il postcrossing è molto più di un semplice hobby. «È una community vivace»,



Con questa cartolina Thomas Streit ha conquistato il cuore della sua attuale compagna, Melina Struwe.

Il rapporto tra Thomas Streit e la compagna Melina Struwe, originaria di Dortmund, è iniziato in un modo speciale. I due si sono conosciuti nel 2023 con una cartolina scritta a mano e oggi vivono insieme a Faulensee.

afferma, con persone di ogni estrazione: chi studia all'università, casalinghe e casalinghi, docenti e personale sanitario. Thomas Streit organizza e partecipa anche a incontri in cui postcrosser provenienti dalla Svizzera e da tutta Europa possono conoscersi di persona. «Così la community cresce anche offline», aggiunge.

Due cuori e una cartolina

Il postcrossing per Streit ha un valore molto speciale: attraverso l'omonima piattaforma digitale ha infatti conosciuto Melina Struwe, che all'epoca viveva a Dortmund. La loro amicizia di penna è iniziata nel 2023 con una cartolina scritta nel cuore della notte, che ha poi conquistato la 49enne. Da quel momento, per un anno e mezzo, i due hanno coltivato un rapporto fatto di cartoline, e-mail e video-chiamate. «Alla fine ci siamo incontrati di persona a Norimberga e oggi viviamo insieme a Faulensee».

Per il postcrosser questa è la prova che le cartoline sono più che semplici pezzi di carta: «Una cartolina è un frammento di autentica umanità. Collega le persone, crea amicizie e apre i cuori, tanto più in un'epoca sempre più digitale come la nostra». /



Thomas Streit sistema con cura ogni cartolina che riceve.

La Posta collega il mondo intero

Reti come Postcrossing non sarebbero possibili senza l'Unione postale universale UPU (Universal Postal Union) che, sin dalla sua fondazione nel 1874, standardizza i servizi postali internazionali, stabilisce regole per formati, pesi e tariffe e promuove la collaborazione tra le società postali nazionali al fine di garantire servizi di spedizione affidabili in tutto il mondo. L'Unione postale universale ha sede a Berna.



“È ora di puntare al titolo”

Gloria Mihaljevic ha fatto della sua passione un lavoro: la 32enne ticinese è responsabile social media di PostFinance e ci racconta i dietro le quinte dell’hockey su ghiaccio svizzero. Anche durante i Campionati mondiali in casa.

Testo: Katja Bauder, Reto Kirchhofer
Foto: Florian Spring





Gloria Mihaljevic davanti alla PostFinance Arena. Mentre lo stadio di Berna è già «in vacanza», a Zurigo e Friburgo si disputano i Campionati mondiali e ci si batte ancora fino all'ultimo puck.

Quando Gloria Mihaljevic

parla di hockey su ghiaccio le brillano gli occhi. Cresciuta a Faido (TI), a due passi da Ambrì, si innamora di questo sport all'età di undici anni, durante un derby tra Ambrì-Piotta e Lugano. Il vento soffia gelido sopra gli spalti, le mani e i piedi sono intirizziti per il freddo. Lo stadio è strapieno, è un match da tutto esaurito. Ma l'atmosfera è «unica», ricorda, e l'entusiasmo dei fan contagioso. «La partita in casa dell'Ambrì è stata la mia prima uscita», afferma. Trascorre la sua adolescenza in curva sud, tra tifo, cori e spalti gremiti.

Da allora la febbre dell'hockey su ghiaccio non l'ha più abbandonata e dal 2024 ha persino trasformato la sua passione nel suo lavoro: per PostFinance gestisce infatti il canale @postfinance_topscorer su Facebook e Instagram. Ha trovato il lavoro dei suoi sogni, che la porta a viaggiare da Bellinzona, dove abita, a Berna, sede dell'azienda. «Lavoravo già da PostFinance come marketing manager. Quando ho saputo del posto, ho pensato: "Dite sul serio?". E subito dopo: "Eccomi, sono pronta. Inizio subito!"».

A casa è sempre derby

La responsabile social media sviluppa, pianifica e crea contenuti in stretta collaborazione con i club, facendo conoscere alla community la vita dei Top Scorer, ossia le giocatrici e i giocatori che in una squadra totalizzano il maggior numero di punti, segnando reti o servendo assist. Più punti vengono collezionati, maggiore è la somma che PostFinance devolve alle giovani leve dell'hockey su ghiaccio. Quando guarda una partita, la analizza, fa il tifo e commenta le azioni di gioco. Anche a casa. Suo marito, infatti, è appassionato di hockey come lei. Unico problema: tifa per gli avversari storici, per il Lugano. Ancora oggi il cuore di Gloria Mihaljevic batte per l'Ambrì e nella coppia c'è quindi sempre atmosfera da derby, afferma la ragazza ridendo. Viaggiano insieme per assistere ai campionati mondiali, seguono le partite della NHL negli Stati Uniti e sono andati a vedere il match Canada-Svizzera alle Olimpiadi di quest'anno.

Inutile dirlo, il campionato mondiale in casa, a Zurigo e Friburgo, è un evento imperdibile per la ticinese, che ha acquistato i biglietti per tutte le partite della Svizzera. Inoltre, PostFinance è presente in veste di Official Partner e Gloria Mihaljevic è quindi impegnata anche fuori dalle arene. «Ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina a febbraio, fuori dagli stadi non si è mai respirata un'atmosfera speciale», afferma. «Sono rimasta delusa, ma in Svizzera andrà diversamente». La responsabile social media vuole contribuire ad accendere l'entusiasmo tra le tifose e i tifosi svizzeri. «Per la Svizzera, i tempi sono maturi. Mi auguro che giocando in casa sia la volta buona per aggiudicarsi il titolo».

Cosa consiglia alle persone che non si interessano di hockey su ghiaccio? «Vai a una partita e respira quell'energia, quelle emozioni. Non potrai più farne a meno!». /

www.instagram.com/postfinance_topscorer

In palio i biglietti per la finale!

I mondiali in Svizzera sono iniziati e potreste avere la fortuna di assistere al match decisivo! «prio» e PostFinance estrarranno a sorte 1 biglietto per due persone per la finale del 31 maggio 2026 alla Swiss Life Arena di Zurigo. Inviate entro le ore 20:00 del 25 maggio 2026 un'e-mail a concorso-posta@posta.ch indicando nell'oggetto «Finale» e inserendo il vostro nome e indirizzo. Informeremo la vincitrice o il vincitore il giorno successivo. In bocca al lupo!

PostFinance è Official Partner del Campionato Mondiale di Hockey su Ghiaccio

PostFinance sostiene il Campionato Mondiale di Hockey su Ghiaccio IIHF 2026 come Official Partner e conferma così il suo impegno nello sponsoring che da un quarto di secolo lega l'azienda all'hockey su ghiaccio svizzero.



Sembra vero ghiaccio

La Svizzera ospita per ben l'11ª volta il Campionato Mondiale di Hockey su Ghiaccio. La prima edizione si è svolta nel 1928 a St. Moritz. Come da tradizione la Posta commemora questo grande evento «in casa» con un francobollo speciale, che ha in serbo una novità assoluta: è la prima volta, infatti, che un dentello viene stampato su carta da lucido trasparente che ricorda la pista di hockey su ghiaccio. I francobolli possono essere acquistati su postshop.ch e nelle filiali.

Con Universo Posta ci avventuriamo nel mondo ricco di sfaccettature della nostra clientela. Inviateci la vostra storia!

redazione@posta.ch



Cercasi sedile per un Fridolin

Dopo gli ultimi due numeri di «prio» continuiamo a ricevere numerose foto di ex veicoli della Posta. Tra le persone che ci hanno scritto c'è Heinz Zürcher da Spreitenbach, orgoglioso proprietario di un Volkswagen Type 147, noto come Fridolin, del 1972. «Da quando l'ho acquistato dalla Posta, ben 40 anni fa, ho sostituito solo freni, frizione e motorino d'avviamento. Tutto il resto è originale», racconta entusiasta. Per le allora PTT, che con 1201 veicoli possedevano una delle flotte più grandi del modello, la Volkswagen realizzò una versione speciale con un motore più potente, freni ottimizzati e finestrini angolari e vetrati posti sul retro per una visuale migliore. Un'altra particolarità: grazie agli specchietti retrovisori montati sui parafanghi anteriori, i postini potevano guidare anche con le porte scorrevoli aperte, una possibilità autorizzata in Svizzera, ma non Germania. Oggi, in tutto il mondo, sono solo 150 i Fridolin ancora in circolazione. Heinz Zürcher intende continuare a prendersi cura del suo storico furgoncino con passione, ma ha un desiderio: «Sono alla ricerca di un sedile ribaltabile per il lato passeggero». La maggior parte dei veicoli delle PTT infatti ne erano sprovvisti; si trattava di una scelta fatta per facilitare l'accesso al vano di carico. Chiunque ne possieda uno e voglia aiutare il nostro appassionato può scriverci direttamente per mettersi in contatto con lui.



Piccoli mondi

La zurighese Sibylle Schroff è un'artista dell'upcycling che realizza nuove opere a partire da rifiuti e materiali dismessi. Tra le sue creazioni ci sono i cosiddetti «piccoli mondi» racchiusi in lattine di sardine. Per i suoi lavori l'artista attinge spesso alla collezione di francobolli del padre: «Ci sono addirittura francobolli dell'ex Rhodesia e della DDR, pezzi meravigliosi», racconta. L'artista espone e vende le sue creazioni intrise di storie sia online sia nei mercatini, tra cui il mercato artistico Kunstmarkt di Zofingen dove sarà presente il prossimo 23 agosto.



Gioco di riflessi

Il nostro lettore Hansjörg Keller da Pfäffikon (ZH) ci ha inviato questa foto scrivendoci il seguente messaggio: «L'autopostale sarebbe partito di lì a poco da Brigels in direzione di Ilanz. Mi ha colpito il riflesso che si vedeva sul finestrino che, mostrando l'altro lato della strada, completava lo scorcio sul paesino». Grazie mille!

Patrouille Suisse!

1.



* La Patrouille Suisse fa battere i cuori del pubblico da più di 60 anni, sia in patria che all'estero. Acquistate subito questa impressionante emissione commemorativa a colori per l'eventuale fine della nostra squadra acrobatica aerea!

L'emissione commemorativa svizzera
„100 anni della moneta d'oro svizzera da 100 franchi Vreneli"!



* L'emissione commemorativa dell'anniversario svizzero mostra la vecchia moneta d'oro svizzera Vreneli del 1925 e la nuova moneta d'oro svizzera Vreneli del 2025!
* Tiratura speciale limitata: solamente 2025 esemplari!
* Qualità di conio: proof-like!

Il mio buono di ordinazione

Sì, vi prego di inviarmi la seguente uscita di lancio e ricevo mensilmente un'altra edizione della collezione corrispondente senza alcun impegno. Ho sempre un diritto di restituzione di 15 giorni!
(Consegna con partecipazione alle spese di spedizione di Fr. 5.95 – porto, imballaggio, assicurazione)

1. __ x L'emissione commemorativa con smalto a colori **„Patrouille Suisse"** per **soli Fr. 9.90** anziché Fr. 39.90!
2. __ x L'emissione commemorativa svizzera **„100 anni della moneta d'oro svizzera da 100 franchi Vreneli"** per **soli Fr. 9.95** anziché Fr. 24.95!
3. __ x moneta-lingotto in oro **„Quattro ragazze - August Macke"** (oro 999/1000, 1/1000 oncia, Ciad, 3000 francs CFA) per **soli Fr. 19.95** anziché Fr. 39.95!

Nome Cognome

Via/n.

CAP/Città

Si applicano le nostre GCG e la nostra dichiarazione sulla protezione dei dati. Li trovate sul nostro sito www.srh-ltd.ch!

X Firma tkt/bb8k

Moneta autentica in oro a forma di lingotto "Quattro ragazze" di August Macke!

3.

Moneta-lingotto in oro, Ciad, 3000 francs CFA, oro 999/1000, 1/1000 oncia, 11x15,4 mm, limitata: soli 50 000 esemplari!



Si prega di compilare con l'indirizzo e inviare a:

Sir Rowland Hill AG
Schützenmattstrasse 46 · 8180 Bülach ZH
Fax: 044 865 70 85

http://azione.srh-coins.ch



Per cantare lo jodel al volante Sämi Zumbrunn ha ottenuto un permesso speciale. L'abito tradizionale è invece un'eccezione solo per questa foto. Nella pagina accanto: per celebrare i 40 anni di attività sul palcoscenico, Zumbrunn si è esibito a Meiringen nella chiesa di St. Michael.





The Singing Driver

Sämi Zumbrunn ha ottenuto un permesso speciale: può cantare lo jodel al volante dell'autopostale. Abbiamo incontrato «The Singing Driver», con i suoi quattro milioni di chilometri percorsi e le quattro ottave coperte dalla sua voce incredibile.

Testo: Fredy Gasser **Foto: Tom Huber, p.g.c.**

Seduto al tavolo della cucina nella sua fattoria del 1607 appena ristrutturata, davanti a un buon caffè e a una torta di mele fatta in casa Sämi Zumbrunn ripercorre i suoi inizi come conducente di autopostali appassionato di jodel: «Sono dovuto andare appositamente a Berna per ottenere un permesso speciale». Grazie a questo documento, può ufficialmente esercitare lo jodel parallelamente alla professione di conducente.

E di strada al volante ne macina parecchia, portando a destinazione gli scolari dell'Oberland bernese, ma anche turiste e turisti provenienti da ogni angolo del mondo, dall'Asia agli Stati Uniti. «Quando mi prende il desiderio di cantare, non riesco a resistere», spiega. «Allora, tra l'euforia generale, intono un "naturjutz" o un canto jodel e l'allegria dilaga». E no, non si è mai lamentato nessuno, precisa ridendo. Neanche nelle curve a gomito o nelle salite più ripide.

Un'estensione degna delle più grandi star

Sämi Zumbrunn è originario di Meiringen. Cresciuto in condizioni semplici, tra le difficoltà quotidiane della scuola e della vita familiare, fin da bambino era dotato di un talento straordinario. «Ho cantato il mio primo jutz da bambino, mentre mungevo sull'alpe». Oggi ha

62 anni e vive con la sua compagna sulle alture intorno a Meiringen. La sua voce copre quattro ottave, un'estensione paragonabile a quella di icone assolute del panorama pop e rock del calibro di Whitney Houston, Axl Rose e Freddie Mercury.

A questo punto Sämi Zumbrunn interrompe il racconto, si alza e intona un «naturjutz». Voce cristallina e pura, intonazione perfetta. «Certo, mi esercito ogni giorno: il talento non basta se si vuole fare strada», spiega. Ormai sono 40 anni che canta jodel sui palcoscenici di tutto il mondo: dal Kilimangiaro, a 5998 metri di altitudine, fino a un'università del Bhutan sull'Himalaya, a 4000 metri, dove poi la regina gli ha stretto la mano. E ancora a San Pietroburgo, in Finlandia, in Corea del Sud, in Brasile, in Alaska, a Seattle, a New York e nella capitale taiwanese Taipei: Sämi Zumbrunn è un ambasciatore mondiale dello jodel, noto ai media di tutto il mondo come «The Singing Driver». Il suo palcoscenico preferito, però, rimane sempre l'autopostale.

Al volante già da piccolo

«Gli scolari sui mezzi pubblici sono per molti una spina nel fianco, perché spesso sono chiassosi e impazienti. Ma non per me!», precisa Sämi. Il suo segreto? Li fa salire,

"A volte invito i bambini a cantare con me. Funziona quasi sempre e alla fine della corsa tutti mi ringraziano."



LA NATURA
VI CHIAMA.
IL GRAND HOTEL
VI ASPETTA.

★★★
GRAND HOTEL
DES RASSES
& WELLNESS

si presenta nella parlata locale: «Guete Tag mitenand, i bi dr Sämi», e poi si mette alla guida intonando un canto. «A volte invito i bambini a cantare con me; funziona quasi sempre e alla fine della corsa mi ringraziano tutti».

Come lo jodel, anche la guida lo accompagna fin da piccolo: nelle fattorie era normale guidare il trattore o la mietitrice già da bambini, così anche lui ha imparato presto. «Spesso mi chiedevano di accompagnare a casa la nonna». Era solo un chilometro di distanza, fino al paese accanto. «Ovviamente lo facevo. Guidare l'auto e l'autopostale era ed è la mia seconda passione».

Dopo aver imparato il mestiere di carpentiere e lavorato per un anno e mezzo in Canada, è tornato e ha trovato impiego come conducente presso diverse aziende. La sua linea preferita tra tutte quelle percorse finora? Quella da Grindelwald alla Bussalp e ritorno, un percorso che per anni è stato nel suo piano di servizio. Naturalmente, per la gioia del pubblico a bordo, quasi ogni viaggio è allietato da uno o più jodel. «Cantare lo jodel e rendere felici le persone con la mia voce fa stare incredibilmente bene anche me».

L'Elbphilharmonie: il suo sogno nel cassetto

Il suo più grande desiderio, dopo 40 anni di esibizioni, diversi CD, video e apparizioni televisive, è esibirsi all'Elbphilharmonie di Amburgo. «Non so se si realizzerà, ma se il destino vuole che accada, allora accadrà», afferma Sämi Zumbrunn, che paragona la sua filosofia alla maturazione di una mela: «Se la mordi troppo presto, è aspra. Devi solo aspettare che sia matura al punto giusto». Lo stesso vale per il suo sogno: «Mai forzare le cose, bisogna lasciare che i tempi siano maturi», conclude il Singing Driver dell'Oberland bernese, che canta lo jodel ogni volta che gli va. /

Le prossime esibizioni

- **20 giugno 2026 ore 17:00: Heimetkläng, Meiringen.**
- **26-28 giugno 2026: Festa federale dello jodel di Basilea. Esibizioni di Sämi: venerdì pomeriggio con il corno alpino; sabato mattina con lo jodel. Maggiori informazioni: www.jodlerfestbasel.ch**





Thomas Meyer è uno scrittore di Zurigo. In questa rubrica si confronta con personalità svizzere più o meno celebri. Questa volta ha scritto a suo figlio.

Papà Thomas
8047 Zurigo

Zurigo, 3 maggio 2026

Caro Levi Max,

sai che ho sempre sperato che tu non mi avresti trovato imbarazzante? Questa speranza si fondava sulla mia convinzione che con i miei tatuaggi, il mio modo di fare e tutto il resto ero semplicemente troppo «cool».

Ora che hai 14 anni è evidente che mi sbagliavo di grosso. Le mie battute sono quelle tipiche di un papà. La mia insistenza sul parlare correttamente il tedesco zurighese è a dir poco insopportabile. Le mie scarpe «barefoot» mi fanno sembrare un'anatra.

Quindi, ti chiedo:
– fai una mini-classifica di quello che ti mette in imbarazzo: cosa metti al primo posto?
– dammi una piccola consolazione: cosa non ti mette per nulla in imbarazzo?
– fai una previsione: quand'è che questo papà tornerà a essere meno imbarazzante?
– fai una seconda previsione: cosa troveranno imbarazzante i tuoi figli?

Te lo chiedo a nome mio e di tutti gli altri genitori che credevano che un tatuaggio fosse un po' come un amuleto contro le figuracce.

Ti voglio bene!

Papà Thomas

Il tuo papà

Thomas Meyer ha 52 anni. Il suo romanzo di debutto «Non tutte le sciagure vengono dal cielo» ha venduto più di 200 000 copie e il suo saggio sull'incompatibilità di coppia «Trennt Euch!» (lett. 'Separatevi!') ha dominato per mesi la classifica svizzera dei bestseller. Dal 2023 lo scrittore ed editorialista scrive lettere a personalità di spicco del panorama svizzero sulla rivista «prio». Meyer ha un figlio e vive a Zurigo.

Levi Max ha 14 anni. Ama i videogiochi, la stampa 3D, gli animali di peluche e il sassofono.

Levi Meyer
8047 Zurigo

Zurigo, 4 maggio 2026

Caro papà,

vorrei poterti dire che ti sbagli e che sei la persona più divertente, alla moda, woke e soprattutto la più cool che io conosca, ma purtroppo non posso farlo.

:(

Quando ero piccolo eri super cool, perché condividevamo la maggior parte degli interessi. Adesso sono in questa fase strana della pubertà, mentre tu hai trovato un sacco di nuovi interessi (diciamocelo, un po' cringe). Non è un bel mix! E così, purtroppo, sei diventato un po' imbarazzante. Mi spiace!

Classifica delle cringiate
1. Le tue continue puzzette! AAAAAH!
2. I rumori strani che fai in pubblico o quando ci sono miei amici! PERCHÉ?!?!
3. Le tue scarpe «amiche dei piedi»! Qua-qua!
4. Il tuo interesse per la cacca. Vabbè, no comment.
5. La nostra casa-bunker anti onde elettromagnetiche! Manca solo il cappello di carta stagnola!

Cosa non è assolutamente imbarazzante?
Che ne sai a pacchi di tecnologia e la tua stampante 3D! Fai delle cose fighissime!

:)

Quando sarai meno imbarazzante?
Semplice! Quando sarò vecchio anche io (quindi molto presto).
Allora sì che ti capirò!

Cosa sarà imbarazzante per i miei figli?
Probabilmente la mia collezione di peluche e altre fisse che mi verranno col tempo, proprio come è capitato a te.

Nonostante tutto, ti voglio un mondo di bene!

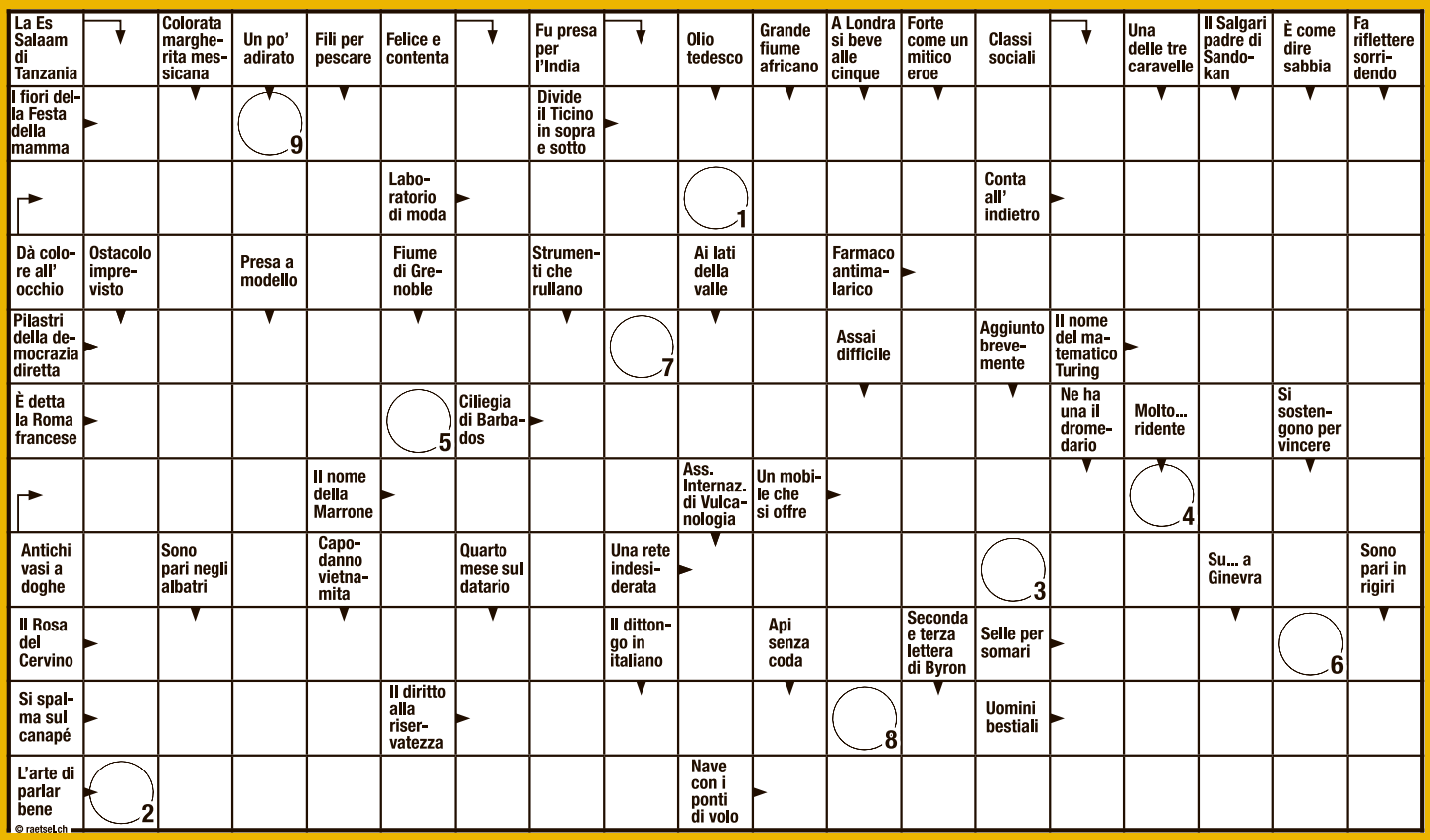
Tuo figlio e critico numero 1

Levi

Foto: pag. Kaspar Egensatz

Un po’ di materia grigia, tanti premi gialli

Trovate la soluzione e con un pizzico di fortuna potreste vincere uno dei cinque buoni postshop.ch in palio del valore di 100 franchi.



Soluzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9

Condizioni del concorso
Le vincitrici e i vincitori dei premi saranno informati per iscritto e i loro nomi saranno pubblicati nel prossimo numero. I premi non sono corrisposti in contanti. Sono escluse le partecipazioni multiple. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. Inviando la soluzione tramite e-mail o per posta si hanno le stesse probabilità di vincita. È escluso il ricorso alle vie legali. Termine ultimo di partecipazione: 31 luglio 2026.

Potete partecipare via e-mail o per posta

Via e-mail: scrivete un’e-mail all’indirizzo concorso-posta@posta.ch inserendo «Cruciverba» come oggetto e indicando la soluzione, il vostro nome e il vostro indirizzo direttamente nel messaggio. Per posta: spedite la soluzione con il vostro nome e indirizzo a La Posta Svizzera SA, Cruciverba, 3024 Berna.
Le vincitrici e i vincitori dell’ultimo numero sono: Adriana Anesini Sorlini da Montagnola, Astrid Gehring da Hauptwil, Josiane Bovard da Conthey, Marie Blanche Membrez da Vicques e Hedi Kohler da Hendschiken. Congratulazioni!

Il Museo della comunicazione di Berna, di cui la Posta è partner di fondazione, è l'unico museo in Svizzera dedicato alla comunicazione e alla sua evoluzione nel tempo.



Foto: Walter Studer, Museo della comunicazione

Dov'è stata scattata questa foto? Nell'immagine si vede un postino intento a recapitare invii postali con un furgone Citroën Azul negli anni tra il 1955 e il 1965.

Questa foto vi dice qualcosa?

Il Museo della comunicazione sta digitalizzando la sua raccolta fotografica: una collezione che conta circa 500 000 scatti! Per molti di questi, però, mancano informazioni importanti. Nella rubrica «Misteri irrisolti al museo» pubblichiamo di volta in volta una di queste immagini, nella speranza che possiate riconoscerle e fornire qualche dettaglio in più.

Il Museo della comunicazione sarà grato per qualsiasi indizio che potrete inviare a participation@mfk.ch. Nel prossimo numero di «prio» vi sveleremo se il mistero sarà stato risolto. Per visualizzare altre immagini, visitate il portale online delle raccolte:



Piccole deroghe a fin di bene

Di recente la collaboratrice di una filiale della Posta mi ha aiutato a configurare l'e-banking di PostFinance sul cellulare. Mentre la solerte signora allo sportello mi introduceva passo dopo passo nel meraviglioso mondo digitale, io me ne stavo lì impalato, da perfetto analfabeta tecnologico quale sono. All'inizio ero un po' scettico, perché ormai non sono più abituato all'idea che il personale di uno sportello o di un ufficio pubblico possa essere così incline ad aiutare la gente di sua spontanea volontà. Alla fine, però, sono uscito dalla filiale contento e persino fiero di quella dipendente della Posta, che sembrava infrangere le regole apposta per me ed essere così disponibile.

Quando qualche tempo dopo l'ho raccontato a un'amica, la risposta è stata: «Non è per deluderti, ma oggi queste attività di "digital enabling" rientrano nel servizio di consulenza delle filiali. Il personale allo sportello è formato proprio per fornire assistenza alla clientela in operazioni come la configurazione di app sul telefono».

Trovo che sia un po' un peccato. Non per il fatto che ora la Posta assiste ufficialmente chi ha bisogno di aiuto per questioni informatiche, ma perché questa disponibilità non è più un puro atto di senso civico.

E pensare che non c'è gesto più nobile che dare una mano proprio quando non si sarebbe tenuti a farlo. Un po' come faceva il postino del paese in cui sono cresciuto. Chi non aveva un francobollo sotto mano poteva infilare la lettera non affrancata nella buca delle lettere aggiungendo 90 centesimi in moneta. Al resto ci pensava lui: recuperava i soldi, affrancava la busta e la spediva. Che servizio! Oppure come accadeva a quell'uomo che viveva in Germania e regolarmente ritirava dal treno la pagnotta fresca di pane svizzero che la madre lasciava per lui sul convoglio a Basilea. Evidentemente il controllore era al corrente della situazione e monitorava con attenzione quella merce speciale, come uno sherpa di prodotti da forno. Chissà se le ferrovie lo sapevano!

Il controllore sarebbe finito nei guai? Personalmente ritengo che ci dovrebbero essere molti più atti come questo di piccola ribellione, che non viene imposta né approvata dall'alto. Segni di una ribellione gentile, capace di andare oltre il protocollo. Per questo se avessi ancora in tasca delle monetine le infilerei subito nella prima buca delle lettere: una mancia ribelle per postine e postini ribelli. Ma da quando la signora allo sportello ha trasformato il mio cellulare in un terminale di pagamento non posso fare nemmeno più questo. Già! Ecco il frutto di tutto questo presunto amore verso il prossimo!



Gabriel Vetter, 43 anni, è comico e scrittore e vive con la famiglia a Basilea.

Illustrazione: Maria Grejc Foto: Hazel Brugger



Di nuovo in balia degli scontrini?

Per fortuna c’è la ricevuta digitale!

Con la Posta si può fare.

Escursioni

Tantissime idee per tutta la famiglia



Ordinate subito la cartina delle escursioni!

posta.ch/escursionismo

Partner principale di

Sentieri Svizzeri